



**COMUNE DI ORISTANO**

**Settore Affari Generali**

*Ufficio Partecipate*



**Relazione Tecnica sugli Organismi Gestionali partecipati dal**

**Comune di Oristano**

**Perseguimento dell'economicità dei servizi, al fine di procedere alla razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Oristano.**

Nella presente relazione verrà approfondito il concetto di economicità delle Aziende Pubbliche e poi la recente normativa contenente specifici adempimenti in capo agli enti locali e alle società da essi partecipate per poi fornire alcune ipotesi di analisi dei servizi.

Si riportano di seguito gli ultimi interventi normativi disciplinanti il conseguimento dell'obiettivo di economicità da parte delle società a partecipazione pubblica:

- a decorrere dall'esercizio 2014 i soggetti di cui al comma 550 della legge 147/2013 a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza. Per i **servizi pubblici locali** sono individuati parametri standard dei costi e dei rendimenti costruiti nell'ambito della banca dati delle Amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, utilizzando le informazioni disponibili presso le Amministrazioni pubbliche. Per i **servizi strumentali** i parametri standard di riferimento sono costituiti dai prezzi di mercato (legge 147/2013 articolo 1 comma 553);
- per i **servizi pubblici locali di rilevanza economica**, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio e' effettuato sulla base di apposita **relazione**, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che da' conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste (decreto legge 179/2012 articolo 34 comma 20);
- al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l'ente responsabile dell'affidamento ovvero, ove previsto, l'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento pubblicando la relazione di cui al comma 20 del medesimo articolo, il servizio e' espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014 (articolo 13, comma 1 della legge 15/2014);
- fermo restando quanto previsto dal comma 10, dell'articolo 8 del decreto legge 66/2014 e dai commi 5 e 12 dell'articolo 47, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, per realizzare l'obiettivo loro assegnato ai sensi dei commi da 4 a 7, sono:
  - a. autorizzate (a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e nella salvaguardia di quanto previsto dagli articoli 82, comma 3-bis, e 86, comma 3-bis, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163) a ridurre gli importi dei contratti in essere nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria, aventi a oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi;
  - b. le parti hanno facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti, in funzione della suddetta riduzione;

- c. è fatta salva la facoltà del prestatore dei beni e dei servizi di recedere dal contratto entro 30 giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la riduzione senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione. Il recesso è comunicato all'Amministrazione e ha effetto decorso trenta giorni dal ricevimento della relativa comunicazione da parte di quest'ultima;
- d. in caso di recesso (le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33), nelle more dell'espletamento delle procedure per nuovi affidamenti, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità di beni e servizi necessari alla loro attività, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro di Consip S.p.A., a quelle di centrali di committenza regionale o tramite affidamento diretto nel rispetto della disciplina europea e nazionale sui contratti pubblici (articolo 8 comma 8 del decreto-legge 66/2014 convertito nella legge 89/2014).

### **Le principali proposte del programma di razionalizzazione delle partecipate locali**

La strategia proposta è basata su quattro cardini:

1. Circoscrivere il campo di azione delle partecipate entro lo stretto perimetro dei compiti istituzionali dell'ente partecipante, rafforzando quanto previsto in proposito dalla legge finanziaria del 2008.
2. Introdurre vincoli diretti su varie forme di partecipazioni.
3. Fare ampio ricorso alla trasparenza e quindi all'opinione pubblica adeguatamente informata che possa fungere da strumento di controllo.
4. Promuovere l'efficienza delle partecipate che rimarranno operative, attraverso l'uso diffuso dei costi standard, e l'aggregazione tra partecipate che offrono servizi simili per sfruttare al meglio le economie di scala.

**Circoscrivere il perimetro.** Il primo punto è dare piena attuazione alla norma (introdotta con la legge finanziaria del 2008) per cui le partecipate devono agire strettamente entro i compiti istituzionali dell'ente pubblico partecipante, evitando di produrre beni e servizi che il settore privato può offrire. Seguendo questi criteri viene proposta una lista di attività rispetto alle quali la presenza di una partecipata verrebbe consentita sulla sola base di una delibera dell'ente partecipante. Per operare in ulteriori settori, invece, la decisione dell'ente partecipante dovrebbe essere vagliata da un ente esterno (si propone l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato). Questo approccio di *check e balances* - sottoporre alla validazione di un soggetto esterno alcune decisioni critiche prese dall'ente partecipante - verrebbe applicato a diverse decisioni che comportano il mantenimento di partecipate, comprese:

- la scelta di svolgere una certa attività (per la quale l'azione del settore pubblico è ritenuta appropriata) attraverso una partecipata piuttosto che in economia;
- le decisioni relative ai proposti vincoli diretti.

**Vincoli diretti.** Al fine di ridurre ulteriormente il rischio di detenzione di partecipate non essenziali, si propone di limitare le: partecipazioni indirette (partecipate di partecipate), "micropartecipazioni" (partecipazioni troppo piccole per essere considerate strategiche), le "scatole vuote" (partecipate con un numero bassissimo di dipendenti e fatturato, ma che comunque richiedono un apparato di amministrazione), partecipate in perdita prolungata, partecipate da piccoli comuni. Si propone anche l'eliminazione o il forte ridimensionamento degli affidamenti diretti, l'accelerazione del processo di chiusura delle partecipate già in liquidazione e norme più restrittive sulle fondazioni pubbliche.

**Trasparenza e opinione pubblica** Maggiore trasparenza delle informazioni sulle partecipate vuol dire maggiore pressione da parte dell'opinione pubblica e quindi maggiore efficienza. Oltre che miglioramenti nella gestione delle informazioni si propone la messa a disposizione al pubblico di indicatori di efficienza e strumenti di *business intelligence*, seguendo il modello in via di completamento seguito per i fabbisogni e costi standard dei comuni.

**Promuovere l'efficienza.** Si propone una strategica basata su quattro componenti. Primo, l'uso diffuso dei costi standard come strumento di gestione, incluso per la determinazione dei trasferimenti necessari alle partecipate. Secondo, l'aggregazione di partecipate che offrono servizi simili. Questo aspetto è particolarmente rilevante per il settore dei servizi pubblici locali a rete (acqua, gas, rifiuti e elettricità). La soluzione è quella di utilizzare la disciplina sugli ambiti territoriali ottimali per promuovere gare e affidamenti su territori sufficientemente ampi.

Il programma include anche misure dirette a contenere i costi di amministrazione, con una ulteriore riduzione del numero e della remunerazione degli amministratori (naturalmente i principali risparmi per questa voce si otterrebbero dalla dismissione delle partecipate).

### **Principi generali per il mantenimento in mano pubblica**

La prima questione che deve essere considerata è se sia appropriato che il settore pubblico operi in una certa area di attività nella fornitura di beni o servizi. Che il campo di azione della mano pubblica debba essere limitato in una economia di mercato è un principio accettato anche se trova diverse formulazioni. Due in particolare sono gli approcci che possono essere seguiti:

- a. da un lato c'è chi sostiene che il vincolo principale all'azione di imprese pubbliche debba essere costituito dalla necessità di operare allo stesso livello delle imprese private, agendo quindi in modo efficiente e senza ricevere un supporto da parte del settore pubblico.
- b. un altro approccio, più restrittivo, è quello di chi, comunque, ritiene che il campo dell'azione delle partecipate debba essere strettamente limitato ai **compiti istituzionali**.

Detto secondo approccio focalizzato sui "compiti istituzionali" è, seppure in termini generali, coerente con il principio, sviluppato dagli studiosi di scienza delle finanze, per cui l'intervento pubblico - incluso l'intervento attraverso un'azione diretta piuttosto che attraverso la regolazione - è appropriato solo in caso di fallimento di mercato, cioè di una situazione in cui il mercato privato non generi una massimizzazione del benessere economico (per effetto tipicamente di asimmetrie informative, esternalità o potere di mercato), ovviamente assumendo che i compiti istituzionali dell'ente pubblico siano definiti in modo sufficientemente restrittivo e coerente con la presenza del pubblico solo in caso di fallimento di mercato.

Il secondo approccio è, dunque, preferibile ed è stato seguito dal legislatore italiano nella legge 244/2007, articolo 3, comma 27:

*Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le [amministrazioni pubbliche] non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E' sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici ... e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte [di amministrazioni pubbliche], nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza.*

Si noti che anche la produzione di servizi di interesse generale è comunque condizionato ai "livelli di competenza" dell'amministrazione: non basta un generico interesse generale. Questa norma è ancora in vigore e, tenendo conto di successivi emendamenti, richiede l'alienazione o la chiusura di partecipate non

ammesse entro il 31 dicembre 2014. Essa assume quindi una particolare rilevanza (anche se riferita solo alle partecipazioni dirette)

Occorre, quindi, agire in due direzioni:

a) da un lato definire i settori di attività in cui la semplice delibera da parte dell'amministrazione controllante è sufficiente a rendere possibile il mantenimento di una partecipata (diretta o indiretta). A ciò ci aiuta la classificazione che si rinviene nel piano Cottarelli e cioè:

- Consorzio bacino Imbrifero;
- Servizi pubblici di rilevanza economica a rete (servizio idrico integrato, gas, energia elettrica, rifiuti, trasporto pubblico locale);
- Gestioni Immobili limitatamente al patrimonio indisponibile (incluso patrimonio naturale e verde pubblico);
- Illuminazione pubblica;
- Manutenzione delle strade
- Servizi Amministrativi (esclusivamente per uso interno delle amministrazioni controllanti);
- Società di Trasformazione Urbana;
- Musei, biblioteche, cineteche;
- Servizi cimiteriali;
- Servizi sociali e sanitari (inclusi Asilo nido);
- Gruppi di Azione Locale.

Un primo commento è rivolto alla definizione e specificazione di alcune attività/servizi inclusi in detta tabella.

- I servizi pubblici a rete: sono indicati espressamente e si fa riferimento unicamente a: servizio idrico integrato, gas, energia elettrica, rifiuti, trasporto pubblico locale e per l'energia elettrica la nota in calce precisa: " Potrebbe essere considerata l'esclusione da questo elenco di gas ed elettricità, per lo meno a partire da una certa data (2016 o 2017) ". Ne consegue che per il Commissario questi sono gli unici servizi a rete e pertanto solo a essi si applicherà la normativa di cui all'articolo 3 e 3 bis del decreto legge 138/2011.
- Gestioni Immobili limitatamente al patrimonio indisponibile (incluso patrimonio naturale e verde pubblico): si allude chiaramente alla detenzione e gestione delle reti, impianti e dotazioni patrimoniali come disciplinate dall'articolo 113 comma 4 e 13 del Tuel, nonché alla gestione dei beni immobili asserviti alla gestione di servizi pubblici. Non sembrerebbe rientrarvi la gestione di promozione sviluppo e vendita del patrimonio degli enti locali a eccezione di quanto previsto attraverso l'articolo 120 del Tuel per le società di trasformazione urbana, espressamente prevista in tabella. Tale classe prevede poi anche la gestione del patrimonio naturale e verde pubblico (parchi, giardini, aiuole ecc).
- Manutenzione strade: fa riferimento alla manutenzione ordinaria e straordinaria (ivi comprese le nuove opere) riferite alle strade pubbliche e attività annesse quali la segnaletica orizzontale e verticale e tutta l'attività riferita alla gestione del verde pubblico, la gestione degli impianti pubblicitari ect.
- Servizi Amministrativi (esclusivamente per uso interno delle amministrazioni controllanti): in tale attività rientra la gestione di servizi strumentali rivolti a favore dell'ente locale che spaziano dai servizi informatici ( gestione di software) e hardware ( reti telematiche ecc.) fino a ricomprendere

servizi di amministrazione con riferimento alle società Holding in quanto società dedicate alla più efficiente gestione delle società partecipate, come da diffusa esperienza già da tempo registratasi nel nostro Paese. Fra i servizi amministrativi devono essere ricomprese le attività direttamente o indirettamente rivolte alla gestione /erogazione di funzioni amministrative quali, a esempio, la gestione dei tributi e delle entrate patrimoniali dell'ente locale.

- Salta agli occhi la espressa esclusione della gestione delle farmacie comunali mentre sono ricompresi i servizi sociali e sanitari (inclusi Asilo nido). Peraltro il Programma del Commissario prende posizione precisa sulla gestione delle farmacie, considerandolo un settore che, per la "maturità" che la gestione privata ha raggiunto, non necessita più della presenza pubblica.

La lista dei citati settori dovrebbe essere rivista periodicamente sulla base della evoluzione della capacità da parte del settore privato di offrire certi beni e servizi.

Per i settori esclusi dall'elenco l'autorizzazione alla apertura o mantenimento di una partecipata dovrebbe essere confermata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), al fine di assicurare che effettivamente la partecipata in questione svolga un ruolo che non possa essere svolto da aziende private. Questa procedura di verifica dovrebbe avvenire:

- al momento della costituzione per le nuove partecipate;
- alla scadenza del contratto che regola la fornitura del servizio tra ente e partecipata per quelle per cui esiste un contratto di questo tipo;
- entro 6-12 mesi dalla approvazione della normativa per le altre. In ogni caso la certificazione dovrebbe avvenire entro la fine del 2017 per tutte le partecipate per cui questa è richiesta.

In assenza di una certificazione da parte della amministrazione competente (ente partecipante più, nei casi indicati, AGCM) la partecipata dovrebbe essere dismessa (cioè venduta o liquidata) entro un termine tassativo, di norma 12 mesi.

Questa delibera dovrebbe, in termini di contenuto, indicare i motivi per la necessità di mantenere o costituire una partecipata. Nel caso dei servizi pubblici locali a rilevanza economica esiste già l'obbligo di una relazione dettagliata che dia conto delle motivazioni delle scelte circa la forma di gestione del servizio (sulla base dell'articolo 34, decreto legge 179/2012).

Si dovrebbe, anche, dare attuazione al comma 569 della legge di stabilità del 2014 che stabilisce che *"la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437 – ter, secondo comma, del codice civile"*.

### **Favorire lo sfruttamento di economie di scala: il caso dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica.**

Le dimensioni troppo ridotte per poter sfruttare adeguatamente i rendimenti di scala sono una fonte di inefficienza per le partecipate che appartengono a quasi tutti i settori e aree geografiche. Tuttavia l'elemento dimensionale è un punto di particolare rilevanza per l'efficientamento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica (SPL), fatta eccezione per il Trasporto Pubblico Locale (TPL), le cui caratteristiche industriali comportano che i vantaggi di crescita dimensionale delle aziende si esauriscano già a un livello dimensionale relativamente contenuto. Per queste ragioni la strategia di efficientamento proposta per questo settore utilizza come leva fondamentale la spinta all'aggregazione di aziende e alla crescita dimensionale, mentre si prevede una serie di misure a hoc per il caso del Trasporto Pubblico Locale.

La rilevanza dei rendimenti di scala e la dimensione media delle imprese risulta però sensibilmente diversa tra settori e tale differenziazione rende appropriate strategie diverse tra i diversi comparti. Nell'energia elettrica, infatti, il mercato è già piuttosto concentrato. Inoltre, in questo settore l'attuale forma di regolamentazione garantisce già attualmente un buon funzionamento del mercato con l'affidamento dei servizi a mezzo di gare e concessioni rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Le linee di intervento proposte si concentreranno in particolare sul settore idrico, sui rifiuti e sul gas.

Una leva strategica efficace per favorire l'aggregazione in questi tre settori sta nell'organizzare l'affidamento del servizio su aree territoriali di estensione abbastanza ampie da renderne non accessibile l'offerta a microaziende. Questa strategia trova già una base normativa di partenza nella Legge 138 del 2011, che ha previsto che i servizi pubblici a rete a rilevanza economica siano gestiti per Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), "tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio", di dimensione almeno provinciale, istituiti dalle Regioni (articolo 3-bis).

Successivamente è stato definito il ruolo degli enti di governo degli ATO, ai quali sono affidate *"Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo ...."* (articolo 34, comma 23 legge 221/2012), stabilendo al contempo la decadenza di tutti gli affidamenti non conformi alla normativa europea. La fase di transizione verso questo assetto è stata conclusa il 31 dicembre del 2014 – data entro la quale sono stati completati i nuovi affidamenti dei servizi. Per regolarizzare le situazioni non conformi nei tempi previsti è attribuito un ruolo di intervento ai Prefetti.

Il Commissario Cottarelli prospetta per il futuro che le linee di intervento attuate per i servizi idrici, con riferimento al quadro normativo degli ATO, possano essere utilmente estese al caso dei rifiuti. Per questo settore si deve, tuttavia, tenere conto che i vari segmenti della filiera (raccolta e pulizia stradale, smaltimento) presentano caratteristiche produttive diverse. Maggiore variabilità richiede maggiore flessibilità.

Per questo si ritiene utile dare la possibilità di gestire su scala diversa i tre comparti garantendo però il coordinamento dei diversi affidamenti attraverso l'ente di governo dell'ATO.

#### *Interventi specifici*

**Limiti alle partecipazioni indirette.** Limitare la possibilità di partecipazione indiretta trova la sua ragione nel fatto che, in assenza di un potere di intervento diretto e, in generale, di minori poteri di governance, i rischi per la finanza pubblica sono più elevati. Inoltre, il ricorso a partecipate è fisiologico per aziende che agiscono sul mercato. Non sembra invece appropriato nei casi di partecipate che agiscono non sul mercato ma per soddisfare esigenze di flessibilità gestionale nella fornitura di servizi all'amministrazione controllante (strumentali) o per fornire servizi privi di rilevanza economica.

**Uscita dalle "micropartecipate":** Esiste un numero molto elevato di micropartecipazioni (qui definite come partecipazioni da parte di singoli enti per quote inferiori a una certa soglia). Questo è peraltro fisiologico in tutti i casi in cui diversi enti, per esempio i comuni, si uniscono per svolgere un'attività in comune. E' però anche elevato il numero di casi in cui la partecipazione del settore pubblico nel suo complesso non raggiunge percentuali rilevanti. La partecipazione largamente minoritaria in società essenzialmente private risulta difficile da giustificare in termini di rilevanza nel perseguimento di interessi generali e può invece riflettere o inerzia di gestione o interessi particolari.

Si propone perciò l'introduzione di un divieto di partecipare in società in cui il pubblico, nel suo complesso, non raggiunga almeno una quota del 10, 20 o 30 per cento.

**Chiusura delle "scatole vuote":** Un numero molto elevato di partecipate non ha dipendenti o ne ha molto pochi (in Italia sono almeno 3.000 con meno di 6 dipendenti, ma il dato tende a crescere tenendo conto che per molte non si hanno informazioni in proposito). In circa metà delle partecipate dei comuni censite dal Cerved il numero dei dipendenti è inferiore al numero delle persone che siedono nei consigli di amministrazione. Almeno 1.300 (anche qui probabilmente una sottostima) hanno un fatturato inferiore a 100.000 euro (e il numero raddoppia se si arriva al milione di euro). Si tratta quindi di piccole società con il sospetto che molte siano state create principalmente per dare posizioni di favore a qualche amministratore o dipendente.

**Accelerazione del processo di chiusura:** Le partecipate che hanno già cessato l'attività, sono in liquidazione volontaria o soggette a procedure concorsuali, rispetto alle quali l'opportunità di chiusura è già stata deliberata, ma il processo di liquidazione è però lento (processo di chiusura iniziato da anni). Tenuto conto che nell'ambito delle procedure concorsuali spetta all'autorità giudiziaria vigilare sulla durata e sul corretto svolgimento delle stesse (e che eventuali eccessive lentezze connesse alla complessità del sistema legislativo italiano in materia di insolvenza sono all'esame del Governo in altre sedi), nell'ambito della presente relazione si concentra l'attenzione sulle società soggette a liquidazione volontaria. Occorre effettuare in tempi brevi per queste società un'analisi delle cause dell'allungamento dei tempi di chiusura. E' anche necessario ottenere aggiornate informazioni per individuare i costi che le partecipate continuano a sostenere durante la procedura di liquidazione (a esempio, ammontare dei compensi dei liquidatori, dei componenti degli eventuali collegi sindacali, costi di eventuali consulenti, dipendenti, locazione/manutenzione della sede, ecc.). In generale per questa partecipata si potrebbe prevedere l'invio, entro un breve termine, di una relazione redatta secondo un *format* prestabilito con le informazioni necessarie per valutare la situazione della partecipata e richiedere all'ente controllante un piano per la effettiva liquidazione nel giro di 12 mesi.

**Vincoli di rendimento.** Tra le partecipate censite bisogna porre attenzione su quelle ancora operative che hanno generato perdite in ciascun anno del triennio 2010-2012. Due disposizioni esistono già per evitare un accumulo indefinito di perdite. Il decreto legge 78/2010, all'articolo 6 statuisce che, in caso di perdite per tre anni consecutivi o di utilizzo di tutte le riserve per il ripianamento delle perdite, l'amministrazione partecipante debba effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito e rilasciare garanzie (sono, comunque, previste deroghe, per esempio, in caso di necessità di garantire la continuità delle prestazioni nel caso dei servizi necessari), mentre il comma 555 della legge di stabilità del 2014 prevede che, a decorrere dal 2017, le imprese in cui più dell'80 per cento del valore della produzione derivi da affidamenti diretti e che presentino un risultato economico negativo - con eccezione di quelle che svolgono SPL debbano - in quattro dei cinque esercizi precedenti - essere messe in liquidazione entro 6 mesi dall'approvazione del bilancio o del rendiconto dell'ultimo esercizio. Perché queste norme diventino effettivamente utili nell'individuare partecipate che dovrebbero essere chiuse occorre naturalmente che il prezzo a cui l'ente di controllo acquista servizi sia un prezzo equo. Se questo fosse il caso - in particolare se i contratti di servizio fossero agganciati ai costi standard, in modo tale da isolare le perdite attribuibili a inefficienza gestionale (e non piuttosto a una mancata compensazione per i servizi forniti) - il principio di una sanzione in presenza di perdite ripetute potrebbe in realtà essere applicato a tutte le partecipate e non solo a quelle strumentali. A seconda della gravità dei casi, si potrebbe prevedere come sanzione l'introduzione di



disincentivi economici ai componenti del consiglio di amministrazione, la revoca dell'amministratore, o la messa in liquidazione (o la dismissione della quota nel caso di partecipazione non totalitaria).

**Norme per le fondazioni pubbliche:** la normativa sulle fondazioni partecipate da soggetti pubblici non sembra essere finora stata efficace nell'evitare che queste partecipate, che dovrebbero sostenersi attraverso il proprio capitale, siano gestite in perdita anche per periodi prolungati. Un problema è che, per queste fondazioni, il soggetto costituente e il soggetto preposto al controllo coincidono nell'ente pubblico di riferimento. Per ovviare a questo problema, si potrebbero assegnare i compiti di controllo a un soggetto pubblico di livello più elevato.

In questa direzione si è mossa la Legge di Stabilità del 2014 con l'introduzione, al comma 553, di un approccio basato su costi e rendimenti standard: *A decorrere dall'esercizio 2014 [le partecipate locali] concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza. Per i servizi pubblici locali sono individuati parametri standard dei costi e dei rendimenti costruiti nell'ambito della banca dati della Amministrazioni pubbliche ... utilizzando le informazioni disponibili presso le Amministrazioni pubbliche. Per i servizi strumentali i parametri standard di riferimento sono costituiti dai prezzi di mercato.*

Questa norma però è generica e non definisce un percorso per la introduzione di criteri di benchmarking.

Occorre quindi identificare un preciso cronoprogramma, che porti alla definizione di costi e rendimenti standard, per esempio seguendo il percorso utilizzato per i fabbisogni standard dei comuni (ma con modalità più semplici e tempi più stretti). Sarebbe opportuno iniziare dai settori e dalle società che mostrano criticità maggiori in termini gestionali (perdite, debiti, etc.) e coordinare il benchmarking con le azioni di settore in corso. Nell'interim si potrebbero utilizzare *alcuni semplici indicatori per individuare le partecipate anomale (per esempio il rapporto fatturato/dipendenti)*, sia per puri scopi di trasparenza, sia per condizionare decisioni operative relative alla necessità di piani di ristrutturazione.

Da ultimo si precisa che il cronoprogramma con i tempi tecnici necessari per attuare le forme di evidenza pubblica relativi alle dismissioni delle partecipazioni oggetto di dismissione saranno indicati con apposito provvedimento.

Il Dirigente del Settore Affari Generali

Dott.ssa Daniela Sistigu

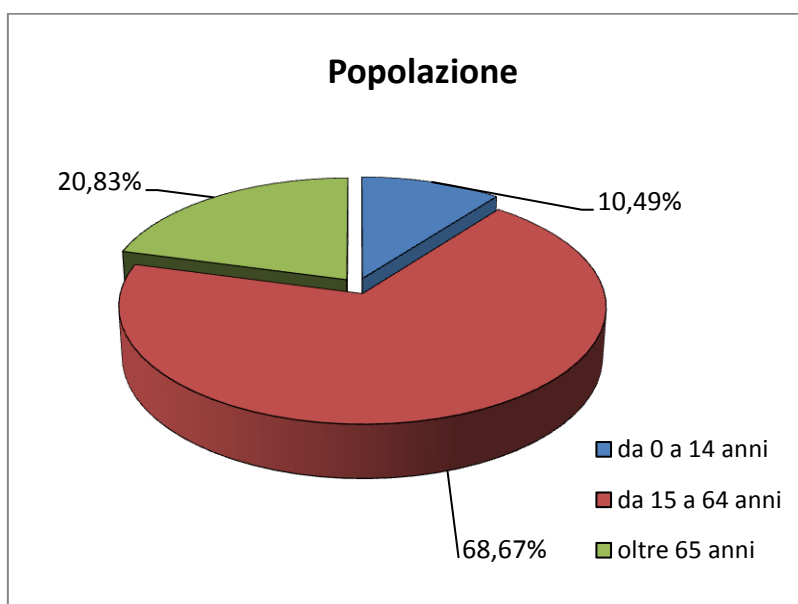


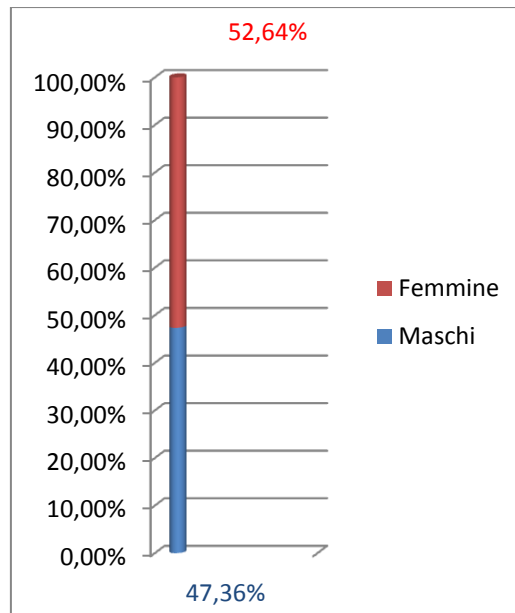
## Il territorio

Il Comune di Oristano si estende su una superficie di circa 85 Km<sup>2</sup> nella quale risiedono, alla data del 31.12.2013, 31.724 abitanti. Comprende le frazioni di Silì, Massama, Nuraxinieddu, Donigala e la Borgata di Torregrande.

Il territorio si presenta in gran parte pianeggiante, con un'altitudine massima di 215 metri sopra il livello del mare. La densità abitativa è pari a 373,22 abitanti/Km<sup>2</sup>, dato di gran lunga superiore alle medie provinciali (54,7 ab/Km<sup>2</sup>) e regionali (69,5 ab/Km<sup>2</sup>).

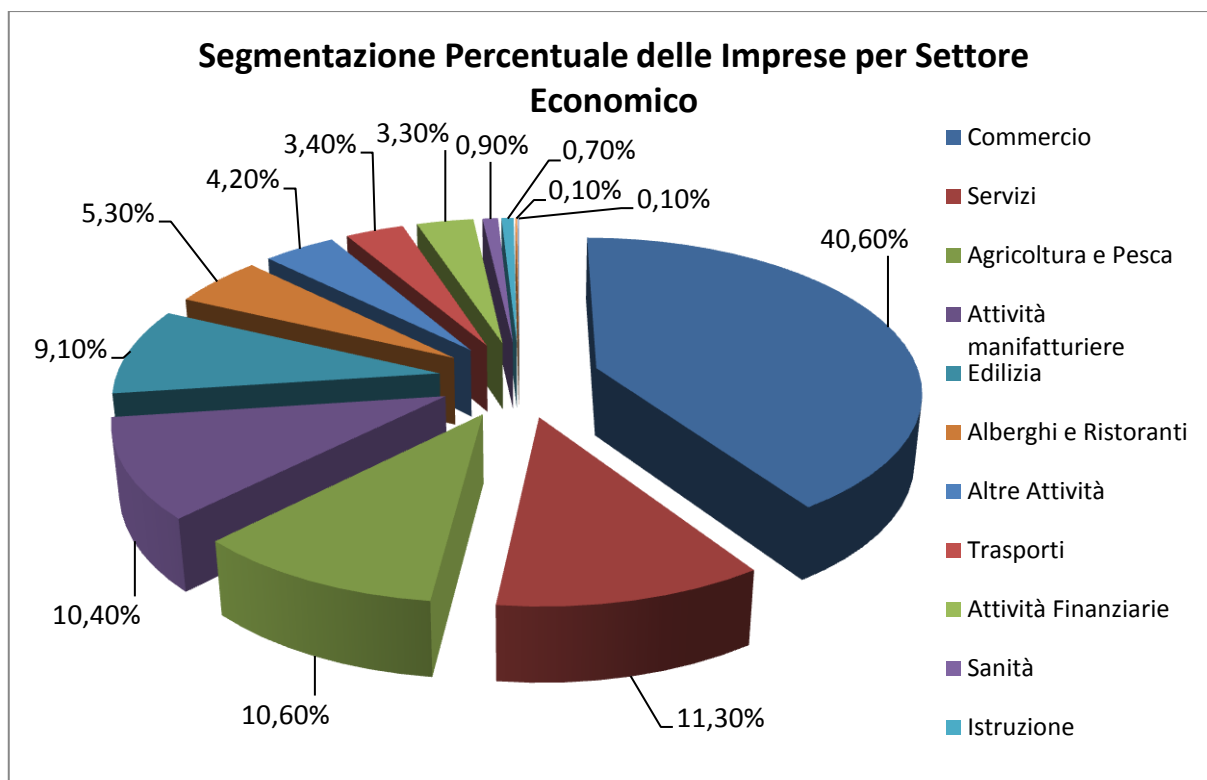
Divenuta capoluogo di Provincia nel 1974, la città di Oristano rappresenta oggi il principale punto di riferimento dell'intero territorio provinciale, grazie alla sua localizzazione centrale e alla presenza di infrastrutture di rilievo, quali l'area industriale, il porto, uno scalo ferroviario.





### **L'economia e le attività produttive**

Il tessuto economico relativo al capoluogo può essere suddiviso in tre comparti economici, ovvero Industria, Agricoltura, Servizi e altro, comprendendo in quest'ultima categoria le attività inerenti il commercio, i servizi, le attività finanziarie, la sanità, l'istruzione, le attività alberghiere e di ristorazione e le attività di offerta di servizi energetici e di telecomunicazioni.



#### Il personale in servizio alla data del 31.12.2013

Come tutti i Comuni, anche il Comune di Oristano fornisce alla collettività determinati servizi, per l'erogazione dei quali è necessario dotarsi di una adeguata organizzazione.

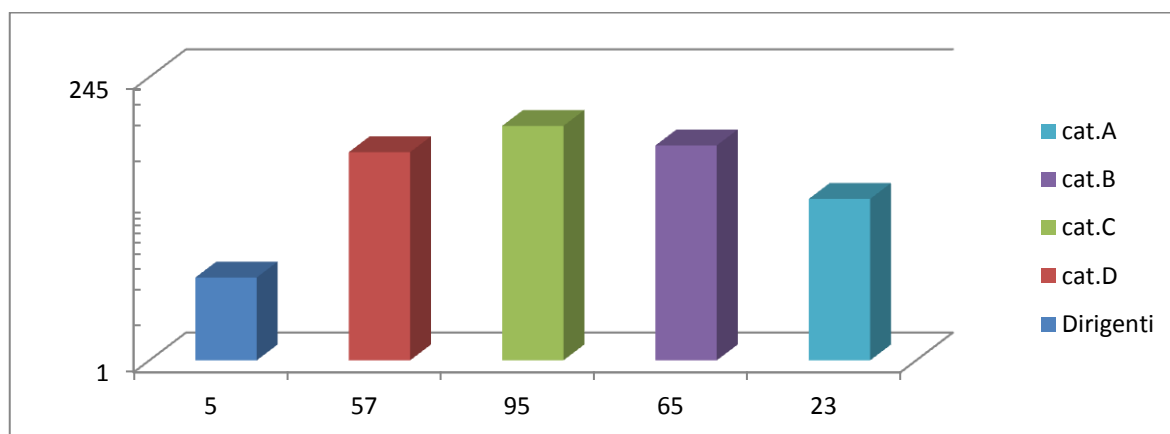
Nell'organizzazione di un ente locale la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica, mentre ai Dirigenti ed ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione.

Gli organi politici esercitano sugli organi di gestione una funzione di controllo, seguita dalla valutazione in merito ai risultati conseguiti.

## Struttura organizzativa del Comune di Oristano

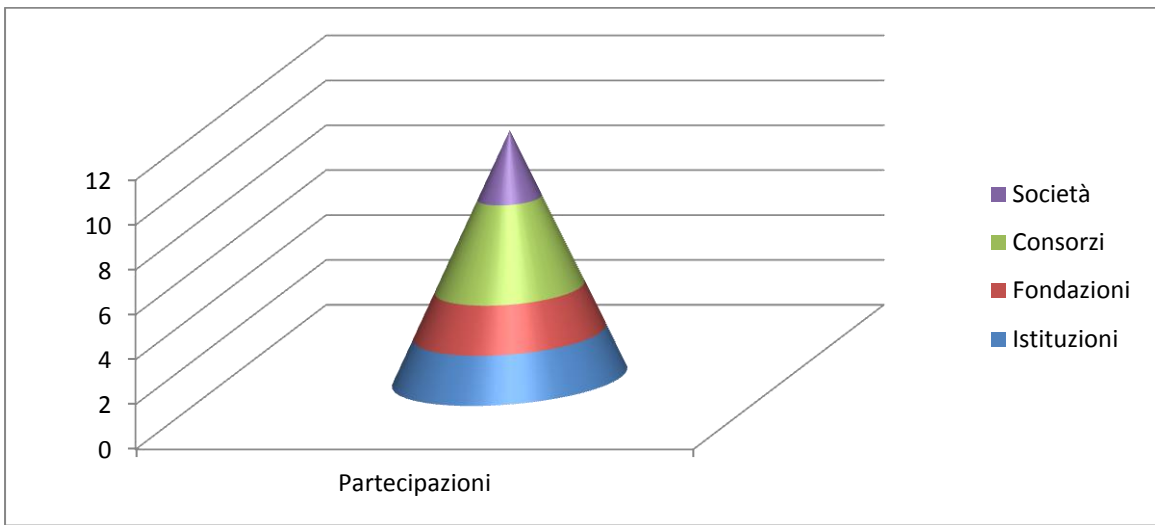
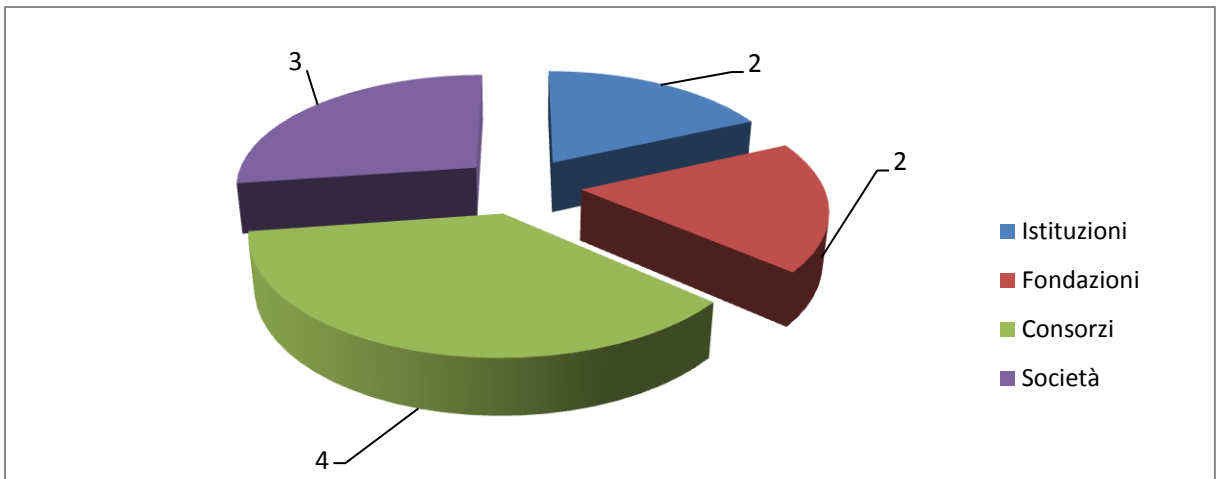
	Personale di ruolo in servizio
Staff del Sindaco/Segretario	8
Settore Amministrativo, Servizi alla Cittadinanza	82
Settore Programmazione e Gestione delle Risorse	34
Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni	48
Settore Sviluppo del Territorio	26
Settore Vigilanza, Trasporti e Viabilità	42
Dirigenti	5
	<b>Totale 245</b>

## Presenze personale di ruolo



**Il Comune detiene le seguenti partecipazioni:**

<b>Natura Giuridica</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Stemma</b>
Istituzione	<b>IST.AR.</b>	
	<b>Scuola Civica di Musica</b>	
Fondazione	<b>IMC-Onlus</b>	
	<b>Fondazione "Sa Sartiglia"</b>	
Consorzi	<b>Consorzio Industriale Prov.le Oristanese</b>	
	<b>Consorzio UNO</b>	
	<b>Consorzio Rete Porti Sardegna</b>	
	<b>Autorità d'Ambito della Sardegna</b>	
Società	<b>Marine Oristanesi S.r.l.</b>	
	<b>SO.GE.A.OR. S.p.a. in liquidazione</b>	
	<b>Oristano Servizi Com.li S.r.l.</b>	

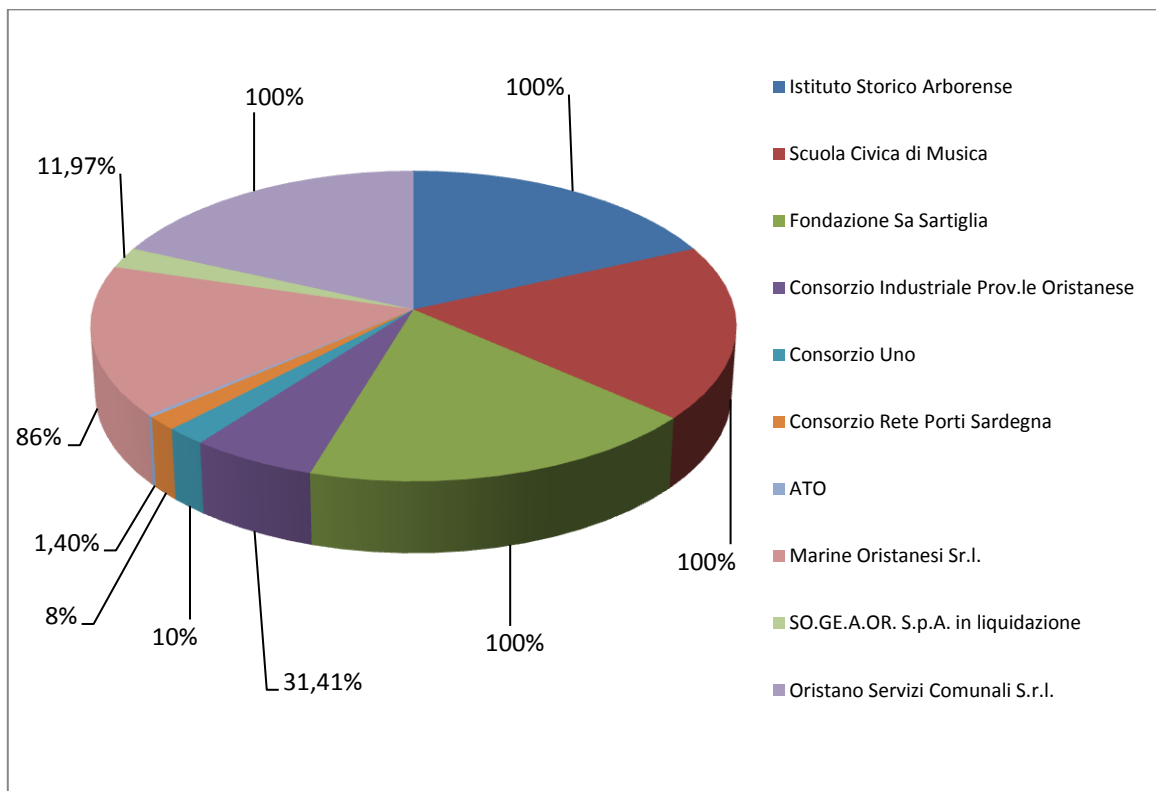
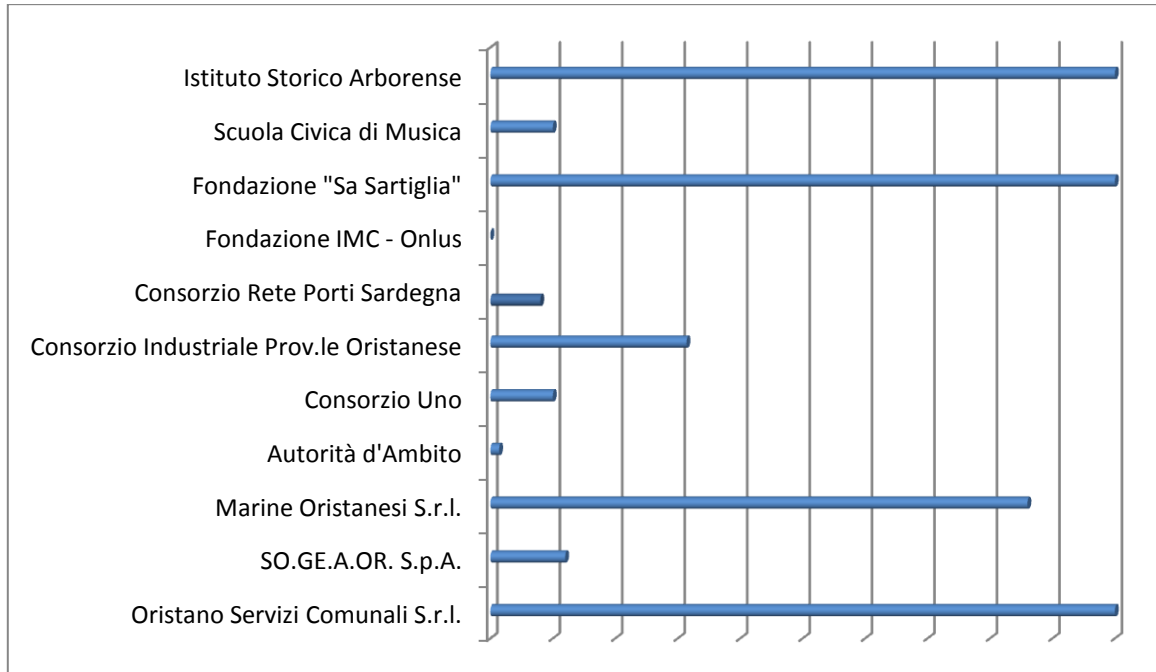


## Schema riepilogativo

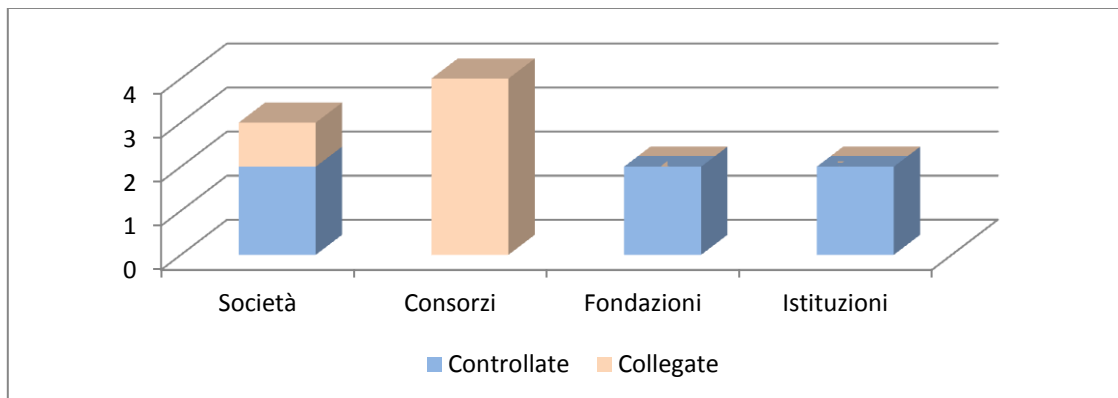
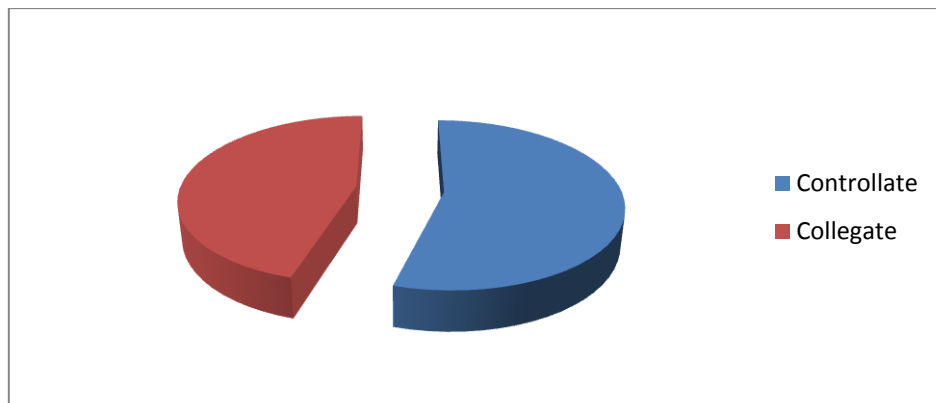
Denominazione	Data di costituzione	Natura Giuridica	% di partecipazione detenuta dal Comune di Oristano	Quota del Comune	Capitale Sociale o Fondo di Dotazione	Stato attività
ISTAR	20/11/1995	Istituzione	100%	€ 50.000		in attività
Scuola civica di musica	09/02/1998	Istituzione	100%	€ 50.000		in attività
IMC	08/06/1989	Fondazione	La partecipazione è data dalla concessione del diritto di superficie sui terreni in cui è ubicata la sede della Fondazione.		€ 56.810	in attività
Fondazione Sa Sartiglia	11/08/2006	Fondazione	100%	€ 50.000	€ 50.000	in attività
Consorzio Industriale Provinciale Oristanese	15/05/1963	Consorzio	31,41%	€ 7.746,85	€ 24.661	in attività
Consorzio UNO	20/06/1996	Consorzio	10%	€ 516,46	€ 5.676	in attività
Consorzio Rete Porti Sardegna	2007	Consorzio	8,00%	€ 2.582,28	€ 30.987,39	In attività
Autorità d'Ambito della Sardegna	25.09.2003	Consorzio obbligatorio tra Comuni	1,40%	€ 36.525,01	€2.607.875	In attività
Marine Oristanesi S.r.l.	01/04/1995	S.r.l.	86%	€ 88.545,60	€ 102.960	in attività
So.ge.a.Or. S.p.A. in liquidazione	04/03/1997	S.p.A.	11,97%	€ 317.469	€ 2.652.421	in liquidazione
Oristano Servizi Comunali S.r.l.	25/11/2008	S.r.l.	100%	€ 160.000	€ 160.000	in attività



## Percentuale partecipativa



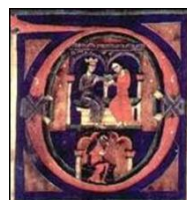
## Partecipazioni Controllate e Collegate



### Organismi Gestionali Partecipati e Rispettivi Dati Partecipativi

Organismi Gestionali partecipati dal Comune di Oristano	Capitale Sociale/Fondo di Dotazione	Percentuale di partecipazione detenuta	Valore della partecipazione
Ist.Ar.	€ 50.000	100%	€ 50.000
Scuola Civica di Musica	€ 50.000	100%	€ 50.000
Fondazione "Sa Sartiglia"	€ 50.000	100%	€ 50.000
Fondazione IMC – Onlus	€ 56.810		
Consorzio Industriale Provinciale Oristanese	€ 24.661	31,41%	€ 7.746,85
Consorzio Uno	€ 5.676	10%	€ 516,46
Consorzio Rete Porti della Sardegna	€ 28.724,09	8%	€ 2.582,28
Autorità d'Ambito	€ 2.607.875	1,40%	€ 36.525,01
Marine Oristanesi S.r.l.	€ 102.960	86%	€ 88.545,60
SO.GE.A.OR. S.p.A. in liquidazione	€ 2.652.421	11,97%	€ 317.469
Oristano Servizi Comunali S.r.l.	€ 160.000	100%	€ 160.000
		<b>Totale</b>	<b>€ 763.385,20</b>

## Istituto Storico Arborese (IST.AR.)



<b>Natura Giuridica</b>	Istituzione
<b>Partecipazione del Comune di Oristano</b>	100%
<b>Quota Comune di Oristano</b>	€ 50.000
<b>Fondo di Dotazione</b>	€ 50.000
<b>Sede Legale</b>	Piazza Eleonora d'Arborea, 44 – 09170 Oristano (OR)
<b>Data Costituzione</b>	20 Novembre 1995
<b>Data Termine</b>	Durata a tempo indeterminato
<b>Codice Fiscale/Partita I.V.A.</b>	00052090958
<b>Oggetto Sociale</b>	Attività di studio finalizzata alla conoscenza della civiltà del Giudicato e Marchesato di Arborea.

Nato per iniziativa del Comune di Oristano, l'Istituto Storico Arborese (Ist.ar.) opera direttamente o in collaborazione con Università, Centri di Ricerca, Biblioteche, Archivi Storici, Associazioni culturali e singoli studiosi.

L'Ist.ar. promuove e organizza studi, ricerche, pubblicazioni scientifiche, convegni, seminari, mostre ed ogni altra attività culturale volta a contribuire in maniera sistematica alla conoscenza della civiltà del Giudicato di Arborea e del Marchesato di Oristano considerata sotto l'aspetto storico, politico, sociale, istituzionale, economico e culturale.

	<b>Organigramma IST.AR.</b>	
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Presidente</b>	Giovanni Loddo	In carica sino a giugno 2017
<b>Membri C.D.A.</b>	Giovanni Loddo (Presidente)	
	Andrea Casti (Consigliere)	Dipendente Comunale
	Enrica Vidali (Consigliere)	Dipendente Comunale
<b>Direttore Scientifico</b>	Giampaolo Mele	

## Analisi dello Stato Patrimoniale dell' IST.AR.

PATRIMONIO	anno 2011	anno 2012	Anno 2013
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	580,00	580,00	0
Immobiliz. Mater.	9.734,54	9.891,84	497
Immobiliz. Finanz.	0	0	0
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>10.314,54</b>	<b>10.471,84</b>	<b>497</b>
Attivo Circolante	129.847,36	70.270,73	56.007
Ratei e Risconti Attivi	168,44	21,62	0
<b>Totale Attivo</b>	<b>140.330,34</b>	<b>80.764,19</b>	<b>56.504</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	107.453,36	44.507,90	51.931
Ratei e Risc. Pass.	0	0	0
TFR	0	0	0
<b>NETTO PATRIMONIALE</b>	<b>32.876,98</b>	<b>36.256,29</b>	<b>4.573</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>140.330,34</b>	<b>80.764,19</b>	<b>56.504</b>
Fondo di Dotazione	50.000	50.000	50.000
Netto Patrimoniale iniziale	23.178,99	32.876,98	36.256
Riserva legale	0	0	0
Altre Riserve	0	0	0
Utili/Perdite portati a nuovo			
Utile/Perdita esercizio	9.697,99	3.379,31	- 31.683

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

<b>Contributo Comune anno 2013</b>	<b>€ 26.583</b>
------------------------------------	-----------------

<b>SPESA PERSONALE anno 2013</b>	<b>€ 0</b>
<b>Compenso Direttore</b>	<b>€ 21.999,84</b>
<b>Compenso degli Amministratori</b>	<b>€ 539,92</b>
<b>Collaboratori occasionali Co.Co.Co.</b>	<b>€ 5.340</b>
<b>Compensi professionali esterni</b>	<b>€ 4.649,90</b>

Sulla base del criterio relativo:

- ai compiti istituzionali, lo Statuto dell'Istituzione ci consente di valutare la conformità con quanto disposto dall'art. 1, comma 2, comma 3, lett. m) dello Statuto Comunale;

- b) alle “scatole vuote”, non figura personale dipendente e, pertanto, il numero degli amministratori è in sovrannumero rispetto al citato personale e, pertanto, non si persegue l’economicità, al fine di continuare a detenere la partecipazione in tale Istituto;
- c) ai vincoli di rendimento, si osserva che nell’ultimo esercizio, risulta una perdita consistente che andrà a gravare sul bilancio consolidato dell’Ente Locale (D.Lgs. n. 118/2011),
- si ritiene opportuno prevedere la dismissione. Si osservi, inoltre, come sommando il Contributo concesso dal Comune unitamente alla spesa del personale si avrebbe un sensibile risparmio di spesa; infatti, prendendo spunto dal dato relativo all’anno 2013 si sarebbe risparmiata la somma di circa € 59.112,66.
- Si fa presente, infine, che la Corte dei Conti nella Delibera n. 25/2014/VSG recante “Monitoraggio delle società e degli organismi partecipati dai Comuni della Sardegna e ricognizione delle politiche di dismissione” ha precisato con riferimento alle istituzioni che “la situazione si manifesta particolarmente critica [...]considerando il consistente impegno finanziario e organizzativo investito nelle istituzioni [...] palesemente non aderente alle prescrizioni di cui all’articolo 114 del T.U.E.L..

## Scuola Civica di Musica



<b>Natura Giuridica</b>	Istituzione
<b>Partecipazione del Comune di Oristano</b>	100%
<b>Quota Comune di Oristano</b>	€ 50.000
<b>Fondo di Dotazione</b>	€ 50.000
<b>Sede Legale</b>	c/o Ex Scuola Elementare – 09087 Silì (OR)
<b>Data Costituzione</b>	9 Febbraio 1998
<b>Data Termine</b>	Durata a tempo indeterminato
<b>Codice Fiscale/Partita I.V.A.</b>	00052090958
<b>Oggetto Sociale</b>	Insegnamento teoria e pratica musicale

La scuola civica di musica nasce dal desiderio di offrire nuove opportunità culturali, nel campo della musica sia strumentale, sia vocale, a un ambito di utenti della città e della provincia il più possibile ampio.

Questo desiderio ha trovato risposta tale da far sì che la popolazione scolastica risulti assai variegata, infatti sono iscritti ai corsi attivati sia bambini (dai 5 anni) che adulti di ogni età.

I docenti sono forniti di specifico diploma di Conservatorio e di sicura professionalità.

Gli insegnamenti principali sono: Pianoforte, Violino, Flauto, Chitarra classica, Chitarra moderna, Sassofono, Clarinetto, Canto lirico, Canto corale, Coro di voci bianche, Propedeutica, Launeddas e Fisarmonica. A questi si aggiungono gli insegnamenti complementari: teoria e Solfeggio, pianoforte complementare.

<b>Organigramma Scuola Civica di Musica</b>		
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Presidente</b>	Domenico Cuozzo	In carica sino a Giugno 2017
<b>Membri C.D.A.</b>	Domenico Cuozzo (Presidente)	
	Salvatorangelo Rosas (Consigliere)	Dipendente Comunale
	Adriana Lai (Consigliere)	Dipendente Comunale
<b>Direttore</b>	Antonio Puglia	

### Analisi dello Stato Patrimoniale della Scuola Civica di Musica:

PATRIMONIO	anno 2011	anno 2012	anno 2013
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	0	0	0
Immobiliz.Mater.	5.514,26	7.030,13	783
Immobiliz. Finanz.	0	0	0
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>5.514,26</b>	<b>7.030,13</b>	<b>783</b>
Attivo Circolante	87.855,54	91.303,67	53.958
Ratei e Risconti Attivi	100,82	27,76	30
<b>Totale Attivo</b>	<b>93.470,62</b>	<b>98.361,56</b>	<b>54.771</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	28.167,75	31.278,51	28.028
Ratei e Risconti Pass.	0	0	0
TFR	0	0	0
<b>NETTO PATRIMONIALE</b>	<b>65.302,87</b>	<b>67.083,05</b>	<b>26.743</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>93.470,62</b>	<b>98.361,56</b>	<b>54.771</b>
Netto Patrim. iniziale	52.280,05	65.302,87	67.083
Fondo di Dotazione	50.000	50.000	50.000
Riserva legale	0	0	0
Altre Riserve	0	0	0
Utili/Perd. portati a nuovo	0	0	0
Utile/Perdita di eserc.	13.022,82	2.392,73	- 40.340

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

<b>Contributo Comune anno 2013</b>	<b>€ 9.071,97</b>
<b>Contributo della Regione</b>	<b>€ 36.287,90</b>
<b>Contribuzione iscritti</b>	<b>€ 51.780,00</b>

<b>SPESA PERSONALE anno 2013</b>	
<b>Compenso Collaboratore direttivo e di coordinamento</b>	<b>€ 22.599,00</b>
<b>Compenso degli Amministratori</b>	<b>€ 0</b>
<b>Compensi docenti</b>	<b>€ 3.039,00</b>
<b>Prestazioni professionali</b>	<b>€ 3.291,00</b>
<b>Collaboratori Segreteria</b>	<b>€ 2.882,00</b>

Sulla base del criterio relativo:

- ai compiti istituzionali, questa Istituzione non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali, come stabilite nello Statuto Comunale e, pertanto, si ritiene non rientrante tra i *livelli di competenza* dell'Amministrazione;
- alle "scatole vuote": risulta un numero molto basso di dipendenti che comunque, richiede un apparato di amministrazione. Anche il patrimonio attivo, quasi coincidente con gli introiti derivanti dalle rette degli iscritti, non sembra perseguire un obiettivo di economicità ;



c) ai vincoli di rendimento: nell'ultimo esercizio, risulta una perdita consistente che andrà a gravare sul bilancio consolidato dell'Ente Locale (D.Lgs. n. 118/2011), si ritiene opportuno prevedere la dismissione. Si osservi, inoltre, come sommando il Contributo concesso dal Comune unitamente alla spesa del personale si avrebbe un sensibile risparmio di spesa; infatti, prendendo spunto dal dato relativo all'anno 2013 si sarebbe risparmiata la somma di circa € 40.882.97. Si fa presente, infine, che la Corte dei Conti nella Delibera n. 25/2014/VSG recante "Monitoraggio delle società e degli organismi partecipati dai Comuni della Sardegna e ricognizione delle politiche di dismissione" ha precisato con riferimento alle istituzioni che "la situazione si manifesta particolarmente critica [...]considerando il consistente impegno finanziario e organizzativo investito nelle istituzioni [...] (Scuole civiche di musica) palesemente non aderente alle prescrizioni di cui all'articolo 114 del T.U.E.L.

## Centro Marino Internazionale (IMC)



<b>Natura Giuridica</b>	Fondazione
<b>Sede Legale</b>	Loc. Sa Mardini – Torre Grande – 09072 Oristano (OR)
<b>Data Costituzione</b>	27 Febbraio 1989
<b>Data Termine</b>	31 Dicembre 2017
<b>Fondo di Dotazione</b>	€ 56.810
<b>Quota Comune di Oristano</b>	È rappresentata dalla concessione del diritto di superficie sui terreni presso cui è ubicata la sede della Fondazione
<b>Codice Fiscale/Partita I.V.A.</b>	00603710955
<b>Sito Internet</b>	<a href="http://www.imc-it.org">www.imc-it.org</a>
<b>Oggetto Sociale</b>	Centro di ricerca e studio in ambito marino

La Fondazione IMC - Centro Marino Internazionale - ONLUS con sede in Torregrande, svolge attività di ricerca scientifica in ambito marino, lagunare e costiero, con particolare riguardo alla gestione ambientale e alla divulgazione scientifica. Ha come obiettivo principale la realizzazione di iniziative tese a contribuire allo sviluppo sostenibile dell'ambiente marino e costiero in Sardegna e nell'intero bacino del Mediterraneo. Il Centro Marino Internazionale nasce come Associazione internazionale di ricerca non profit fondata nel 1989 tra il Comune di Oristano e la società M.A.R.E. di Genova. Nel 1995 viene riconosciuta come Organizzazione non governativa del Piano d'azione per il Mediterraneo del Programma ambiente delle Nazioni Unite (UNEP - MAP) ed è stata associata a MedForum (Associazione di ONG Mediterranee per lo sviluppo sostenibile). Nel 2002 è stata trasformata in Fondazione. L'attività del Centro è organizzata in quattro Gruppi di ricerca ed un Gruppo di supporto allo sviluppo: Biologia molecolare marina; Biologia degli organismi; Ecosistemi costieri; Oceanografia; Trasferimento tecnologico. Attualmente si avvale delle collaborazioni di 25 ricercatori, tecnologi e tecnici.

	<b>Composizione Associativa</b>
<b>Soci Fondatori</b>	Comune di Oristano
	Società M.A.R.E.
<b>Soci Sostenitori</b>	Società Biologica Italo-Giapponese
	Università di Nantes
	CNR
	Marine Biological Laboratory (USA)
	Istituto per i problemi della trasmissione e dell'informazione dell'Accademia Russa delle Scienze.

	<b>Organigramma IMC</b>	
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Membri Consiglio Direttivo</b>	Mariano Musu	Nomina del Comune
	Pierluigi Riccio	Nomina del Comune
	DA NOMINARE	Nomina del Comune
	Massimiliano Di Bitetto (Cons.)	Nomina CNR
	Giorgio Pisanu (Consigliere)	Nomina Sardegna Ricerche
	Gianluca Cadeddu (Consigliere)	Nomina Istituto Biologico Italo-Giapponese
	Angelo Perilli (Consigliere)	Accademia Russa delle Scienze
<b>Direttore</b>	Paolo Mossone	
<b>Revisore</b>	Giuseppe Marongiu	Nomina Commissariale

**Analisi dello Stato Patrimoniale dell' IMC – Fondazione Onlus**

<b>PATRIMONIO</b>	<b>anno 2010</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>	<b>anno 2013*</b>
<b>ATTIVO</b>				
Immobilizzazioni Imm.	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Immobiliz. Mater.	<b>1.192.897</b>	<b>1.063.478</b>	<b>956.477</b>	<b>897.787</b>
Immobiliz. Finanz.	<b>3.588</b>	<b>3.977</b>	<b>3.977</b>	<b>4.876</b>
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>1.196.485</b>	<b>1.067.455</b>	<b>960.454</b>	<b>902.663</b>
Attivo Circolante	<b>449.767</b>	<b>304.031</b>	<b>407.806</b>	<b>469.964</b>
Ratei e Risc. Attivi	<b>776</b>	<b>540</b>	<b>3.136</b>	<b>2.223</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.647.028</b>	<b>1.372.026</b>	<b>1.371.396</b>	<b>1.374.850</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti	<b>488.099</b>	<b>376.889</b>	<b>396.084</b>	<b>279.115</b>
Ratei e Risc. Pass.	<b>438</b>	<b>12</b>	<b>186</b>	<b>0</b>
Fondi rischi e oneri	<b>95.738</b>	<b>90.767</b>	<b>92.433</b>	<b>89.468</b>
TFR	<b>4.514</b>	<b>6.622</b>	<b>5.379</b>	<b>9.317</b>
<b>PATRIM. NETTO</b>	<b>1.058.239</b>	<b>897.736</b>	<b>877.314</b>	<b>996.950</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>1.647.028</b>	<b>1.372.026</b>	<b>1.371.396</b>	<b>1.374.850</b>
Fondo di Dotazione	<b>56.810</b>	<b>56.810</b>	<b>56.810</b>	<b>56.810</b>
Riserva legale	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Altre Riserve	<b>1.001.429</b>	<b>840.926</b>	<b>757.989</b>	<b>708.881</b>
U/P Port. nuovo	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
U/P di esercizio	<b>-206.375</b>	<b>-160.501</b>	<b>-20.425</b>	<b>119.638</b>

*I dati riportati relativi all'anno 2013, sono stati ricavati dalla bozza di bilancio inviata informalmente agli uffici dalla Fondazione IM. Alla data odierna non risulta ancora approvato il relativo bilancio.*

<b>Contributo Comune anno 2013</b>	<b>€ 0</b>
<b>Concessione diritto di superficie da parte del Comune all'atto della costituzione (quota terreni e fabbricati)</b>	<b>€ 856.731</b>

<b>SPESA PERSONALE anno 2013</b>	
<b>Spese personale</b>	<b>€ 79.913,00</b>
<b>Compenso Amministratori (8)</b>	<b>///////</b>

Sulla base del criterio relativo:

- a) ai compiti istituzionali: questa Fondazione non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali, come stabilite nello Statuto Comunale e, pertanto, si ritiene non rientrante tra i livelli di competenza dell'Amministrazione;
- b) alle "scatole vuote": non figurano un numero minimo di dipendenti che ci consenta di detenere la presente partecipazione. Inoltre, sulla base del dato relativo alle spese "presunte" di personale, rapportato al "presunto" utile stimato, non si ritiene si possa perseguire il criterio dell'economicità;
- c) ai vincoli di rendimento: basando l'analisi agli unici dati ufficiali posseduti agli atti del Comune, questa Fondazione risulta con perdite di esercizio per gli anni 2010 - 2011 - 2012. Sulla base del D.L. 78/2010 come successivamente modificato, in caso di perdite per tre anni consecutivi l'Amministrazione partecipante può essere chiamata a effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito e rilasciare garanzie.,

Si ritiene opportuno prevedere la dismissione. Si osservi, inoltre, come la concessione "a titolo gratuito", da parte del Comune all'atto della Costituzione nell'anno 1989, dei terreni e fabbricati per un valore di € 856.73,00 ha portato a un impoverimento delle risorse del Comune il quale, stante la strategicità della posizione (fronte mare), avrebbe potuto realizzare degli utili consistenti per l'Amministrazione e, quindi, per i cittadini.



<b>Natura Giuridica</b>	Fondazione
<b>Partecipazione del Comune di Oristano</b>	100%
<b>Quota di Partecipazione</b>	€ 50.000
<b>Fondo di Dotazione</b>	€ 50.000
<b>Sede Legale</b>	Piazza Eleonora d'Arborea - 09170 Oristano (OR)
<b>Data Costituzione</b>	11 Agosto 2006
<b>Data Termine</b>	Durata a tempo indeterminato
<b>Codice Fiscale/Partita I.V.A.</b>	01096000953
<b>Sito Internet</b>	<a href="http://www.sartiglia.info.it">www.sartiglia.info.it</a>
<b>Oggetto Sociale</b>	Valorizzazione de "Sa Sartiglia" e promozione del turismo

La Fondazione Sa Sartiglia Onlus, voluta dal Comune di Oristano, dal Gremio dei Contadini di San Giovanni e dal Gremio dei Falegnami di San Giuseppe, è stata costituita l'11 agosto 2006 e riconosciuta dalla Regione Autonoma della Sardegna il 25 ottobre dello stesso anno.

Secondo quanto previsto dal suo Statuto essa ha quale finalità la realizzazione e valorizzazione de "Sa Sartiglia", manifestazione equestre che si svolge ad Oristano la domenica di quinquagesima e l'ultimo martedì di carnevale.

Su tale linea sarà sua cura organizzare e realizzare iniziative atte a promuovere la ricerca, la valorizzazione, la conservazione e la salvaguardia del patrimonio storico, artistico, culturale e tradizionale della suddetta manifestazione e della città di Oristano in cui essa si svolge, operando per il prestigio nazionale ed internazionale della manifestazione stessa.

	<b>Organigramma Fondazione "Sa Sartiglia"</b>	
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Presidente</b>	Guido Tendas	
<b>Membri Consiglio di Amministrazione</b>	Guido Tendas, Presidente	
	Salvatore F. Faedda, Vicepr.	
	Antonio Deriu, Consigliere	
	Antonio Sanna, Consigliere	
	Marzio Schintu, Consigliere	
<b>Membri Consiglio Generale</b>	Guido Tendas, Presidente	
	Umberto Atzei, Consigliere	
	Salvatore Carta, Consigliere	
	Luigi Cozzoli, Consigliere	Esperti nominati dai Fondatori
	Enrico Fiori, Consigliere	
	Raimondo Zucca, Consigliere	
	Carlo Pisanu, Consigliere	
	Amedeo Pireddu, Consigliere	
	Pietrino Scanu, Consigliere	Nominato dalla Camera di Commercio
Altri due consiglieri	Devono essere nominati dal Sindaco del Comune di Oristano	
<b>Direttore</b>	Francesco Obino	
<b>Revisore</b>	Remigio Sequi	

#### Analisi dello Stato Patrimoniale della Fondazione Sa Sartiglia:

<b>PATRIMONIO</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>	<b>anno 2013</b>
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	<b>1.708</b>	<b>0</b>	<b>900</b>
Immobiliz. Mater.	<b>5.357</b>	<b>9.211</b>	<b>14.595</b>
Immobiliz. Finanz.	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>7.065</b>	<b>9.211</b>	<b>15.495</b>
Attivo Circolante	<b>273.665</b>	<b>336.438</b>	<b>405.450</b>
Ratei e Risconti Attivi	<b>28</b>	<b>4.938</b>	<b>2.258</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>280.757</b>	<b>350.587</b>	<b>423.203</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	<b>315.899</b>	<b>312.895</b>	<b>375.864</b>
Ratei e Risconti Pass.	<b>0</b>	<b>22.123</b>	<b>0</b>
TFR	<b>8.591</b>	<b>10.491</b>	<b>12.323</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>-43.733</b>	<b>5.077</b>	<b>35.016</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>280.757</b>	<b>350.586</b>	<b>423.203</b>
Fondo di Dotazione	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>
Riserva legale	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Altre Riserve	<b>9.947</b>	<b>9.947</b>	<b>9.947</b>
Utili/Perdite portati a nuovo	<b>-92.501</b>	<b>-103.679</b>	<b>-54.870</b>
Utile/Perdita di esercizio	<b>-11.179</b>	<b>48.809</b>	<b>19.939</b>

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

<b>Contributo Comune anno 2013</b>	<b>€ 25.000,00</b>
------------------------------------	--------------------

<b>SPESA PERSONALE anno 2013</b>	
<b>Spese personale dipendente</b>	<b>€ 27.338,00</b>
<b>Compenso degli Amministratori</b>	<b>€ 0</b>

Sulla base del criterio relativo:

- a) ai compiti istituzionali: è necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali, come stabilito nello Statuto Comunale inteso come promozione e sviluppo della città di Oristano dal punto di vista culturale ed economico ;
- d) alle "scatole vuote": gli Amministratori non ricevono alcun compenso e sono nominati rispettivamente dal Comune di Oristano, dal Gremio dei Contadini e dal Gremio dei Falegnami, si ritiene opportuno mantenere la partecipazione.



<b>Natura Giuridica</b>	Ente Pubblico Economico
<b>Partecipazione del Comune di Oristano</b>	31,41%
<b>Quota Comune di Oristano</b>	€ 7.746,85
<b>Fondo di Dotazione</b>	€ 24.661
<b>Sede Legale</b>	Via Carducci, 21– 09170 Oristano (OR)
<b>Sede Operativa</b>	Porto Industriale-loc. Cirras – 09096 Oristano (OR)
<b>Data Costituzione</b>	14 Maggio 1963
<b>Data Termine</b>	31 Dicembre 2040
<b>Codice Fiscale</b>	80003430958
<b>Partita I.V.A.</b>	00087530952
<b>Sito Internet</b>	<a href="http://www.ciporistano.it">www.ciporistano.it</a>
<b>Oggetto Sociale</b>	Promozione e creazione attività di sviluppo e produttive

Il Consorzio Industriale Provinciale Oristanese (Cipor) è un Ente Pubblico Economico composto dalla Provincia di Oristano e dai Comuni di Santa Giusta e Oristano che opera sin dagli anni '60 con l'obiettivo di promuovere l'insediamento imprenditoriale e lo sviluppo delle attività produttive nell'area industriale.

Nel 2008, da Consorzio Industriale del capoluogo, si trasforma in Consorzio Industriale Provinciale Oristanese come previsto dalla L.R. n.10 del 25 luglio 2008 che disciplina il riordino delle funzioni in materia di aree industriali.

L'agglomerato industriale di Oristano si estende su un'area di oltre 1.150 ettari (a sud della città, tra il Golfo oristanese e la Strada Statale 131), in un territorio sovracomunale, quello dei Comuni di Oristano e di Santa Giusta, consorziati per questo motivo con l'ente insieme alla Provincia.

L'impegno del Cipor è volto alla creazione di infrastrutture e servizi e di tutte quelle condizioni necessarie per favorire l'incremento e l'espansione delle aziende insediate. Tra i principali compiti dell'ente consortile ci sono: l'acquisizione di aree destinate alle attività produttive e la realizzazione delle infrastrutture di supporto (strade, acquedotto, fognature, impianto di depurazione, illuminazione pubblica, raccordo ferroviario).

Per la pianificazione delle attività di sviluppo il Consorzio dispone di uno strumento urbanistico proprio, il Piano Regolatore Territoriale Consortile (P.R.T.C.), realizzato di concerto con le amministrazioni comunali interessate e in conformità agli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati.

L'ente consortile gestisce direttamente il maggiore impianto di depurazione della provincia nel quale, dal 2002, vengono convogliati i reflui dei comuni di Oristano, Cabras, Santa Giusta e Palmas Arborea, oltre a quelli provenienti dall'agglomerato industriale. Tra le principali utilità che il Consorzio eroga a favore delle imprese insediate c'è infatti il servizio idrico e fognario.

Il Cipor inoltre si occupa del controllo e della gestione dell'impianto per la selezione e il trattamento dei rifiuti solidi urbani di Arborea, realizzato dall'ente e operativo dall'inizio del 2012.

Altre attività del Consorzio: la progettazione, l'esecuzione e la gestione di opere e servizi di interesse consortili, e la realizzazione di rustici industriali da cedere a titolo definitivo o concedere in locazione ad imprese e aziende che vogliano insediarsi nell'agglomerato. L'ente può espropriare per pubblica utilità le

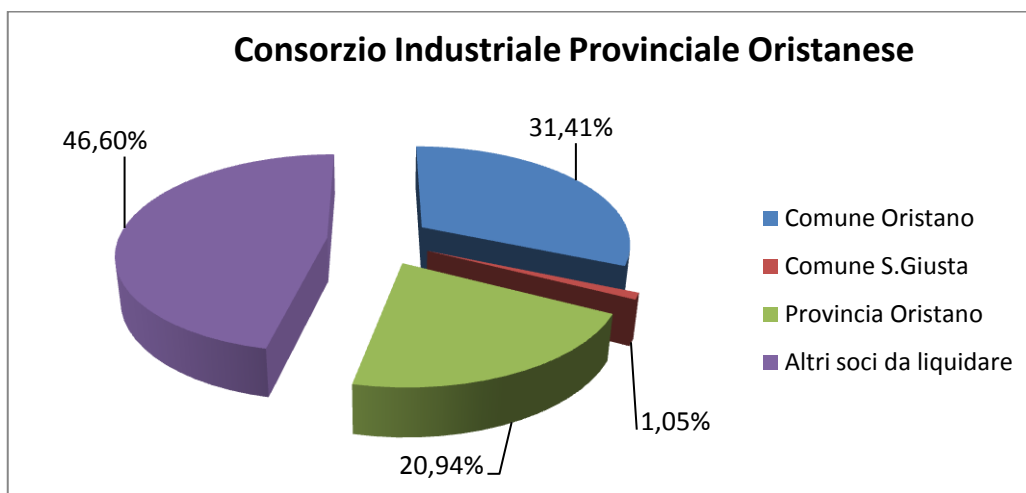


aree e gli immobili necessari per la realizzazione delle opere infrastrutturali consortili o per consentire l'insediamento delle singole aziende produttive.

Il Consorzio Industriale Provinciale Oristanese guarda anche al futuro. L'ente consortile intende accreditarsi come ente tecnico a servizio delle collettività territoriali fornendo servizi di utilità generale anche in ambiti esterni all'agglomerato industriale.

### Ripartizione partecipativa Consorzio Industriale

#### Provinciale Oristanese



Con L.R. 10/2008 è stato disposto che possano partecipare al capitale solo gli Enti che detengono territori sui quali opera il Consorzio Industriale. E' stata pertanto disposta la messa in liquidazione delle partecipazioni degli altri soci con successiva redistribuzione delle quote di partecipazione fra Comune di Oristano, Provincia di Oristano e Comune di Santa Giusta.

<b>Organigramma Consorzio Industriale Provinciale Oristanese</b>		
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Presidente</b>	Claudio Atzori	
<b>Membri C.D.A. e Assemblea Generale</b>	Claudio Atzori, Presidente Marcello Caria , Consigliere Giuseppe Giarrusso, Consigliere Guido Tendas, Consigliere	
<b>Direttore Generale</b>	Marcello Siddu	
<b>Collegio Revisori</b>	Giorgio Ibba, Presidente Francesca Cannas, Componente Giorgio Gaviano, Componente	

## Analisi dello Stato Patrimoniale del Consorzio Industriale Provinciale Oristanese:

PATRIMONIO	anno 2011	anno 2012	anno 2013
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	13.370.181	12.547.082	11.718.878
Immobiliz. Mater.	46.053.845	46.431.445	47.060.927
Immobiliz. Finanz.	18.802	10.029.877	10.014.278
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>59.442.828</b>	<b>68.918.404</b>	<b>68.794.083</b>
Attivo Circolante	42.701.832	32.350.931	33.460.012
Ratei e Risconti Attivi	20.173	429.648	451.679
<b>Totale Attivo</b>	<b>102.164.832</b>	<b>101.698.983</b>	<b>102.705.774</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	13.917.946	13.949.563	14.696.150
Ratei e Risconti Pass.	41.226.695	39.079.961	57.491.618
TFR	408.107	489.246	576.607
Fondi per rischi e oneri	30.141.012	31.626.548	13.230.925
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>16.471.073</b>	<b>16.553.665</b>	<b>16.710.474</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>102.164.832</b>	<b>101.698.983</b>	<b>102.705.774</b>
Capitale legale	24.661	24.661	24.661
Riserva legale	220.294	220.294	220.294
Altre riserve	16.125.518	16.308.711	16.296.257
Utili/Perdite portati a nuovo	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	100.147	82.593	156.809

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

<b>Contributo Comune anno 2013</b>	<b>€ 0</b>
------------------------------------	------------

<b>SPESA PERSONALE anno 2013</b>	
<b>Spese personale</b>	<b>€ 1.585.395,00</b>
<b>Compenso degli Amministratori</b>	<b>€ 31.101,00</b>

Sulla base del criterio relativo:

- b) ai compiti istituzionali, questo Ente Pubblico Economico, è necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali, come stabilite nello Statuto Comunale art. 1, comma 3, lett. a);
- c) al perseguimento dell'economicità dei servizi, si ritiene che tale tipo di Ente Pubblico Economico assicuri il rispetto di sfruttare al meglio le economie di scale nell'erogazione degli stessi servizi, si ritiene opportuno, pertanto, di mantenere la partecipazione.

<b>Natura Giuridica</b>	Consorzio
<b>Partecipazione del Comune di Oristano</b>	10%
<b>Quota Comune di Oristano</b>	€ 516,46
<b>Fondo di Dotazione</b>	€ 5.676
<b>Sede Legale</b>	c/o Amm.ne Prov.le di Oristano, via Sen. Carboni s.n.– 09170 Oristano (OR)
<b>Sede Operativa</b>	Chiostro del Carmine, via del Carmine s.n. – 09170 Oristano
<b>Data Costituzione</b>	1 Giugno 1996
<b>Data Termine</b>	1 Giugno 2046
<b>Partita I.V.A.</b>	01128230958
<b>Codice Fiscale</b>	90021620951
<b>Sito Internet</b>	<a href="http://www.consorziouno.it">www.consorziouno.it</a>
<b>Oggetto Sociale</b>	Promozione degli studi universitari

Il progetto per la costituzione del Consorzio per la Promozione degli Studi Universitari di Oristano nasce nel 1994 con un'intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Provincia di Oristano per lo sviluppo sociale, economico e culturale dell'Oristanese.

Il Consorzio UNO viene costituito nel Giugno del 1996.

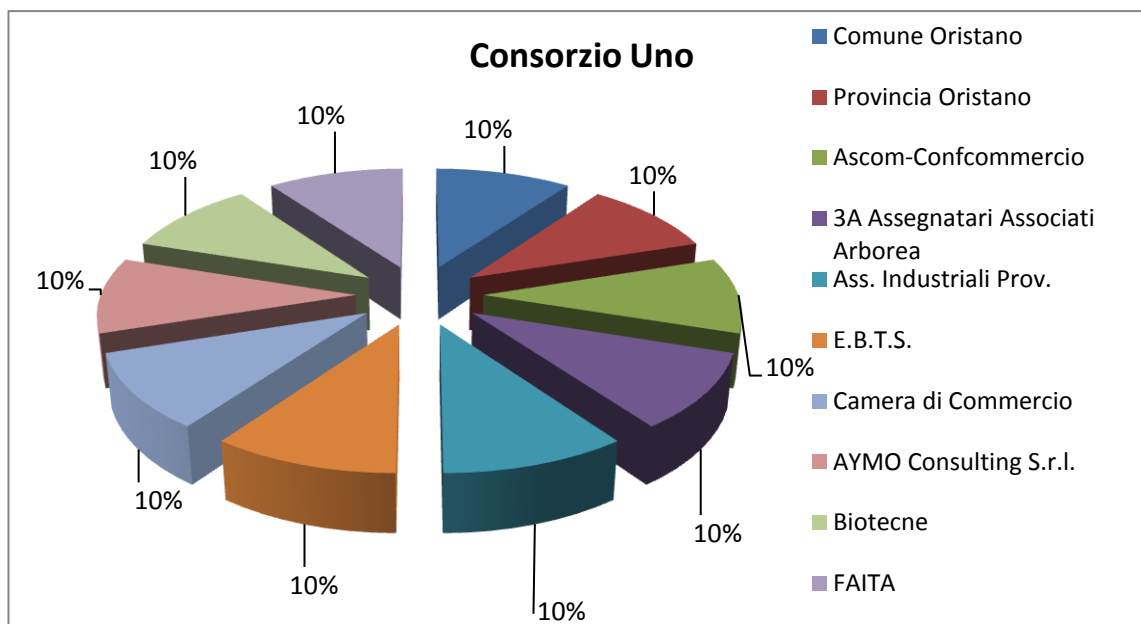
Lo scopo statutario del Consorzio UNO è quello di promuovere e diffondere la cultura universitaria nell'area oristanese, con particolare riguardo alle tematiche attinenti i beni culturali, il turismo, l'industria agroalimentare e ulteriori attività formative ad esse integrate.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso una serie di iniziative di carattere integrativo e di supporto all'azione delle Istituzioni Accademiche, nella prospettiva di un clima culturale e formativo permanente e diffuso, che sia adeguato alle sempre crescenti esigenze del sistema economico integrato. In particolare il Consorzio UNO si propone di reperire le risorse necessarie allo sviluppo e al miglioramento dei programmi di insegnamento e di ricerca dei corsi universitari istituiti ad Oristano, di collaborare con le Università degli Studi nella individuazione degli orientamenti culturali, professionali e organizzativi dell'attività universitaria e con istituti di formazione pubblici e privati per assicurare la maggiore completezza formativa possibile e il più alto livello qualitativo dei profili professionali individuati.

Il Consorzio UNO inoltre ha tra i suoi obiettivi l'integrazione dei percorsi formativi universitari con una serie di iniziative quali stages, masters, corsi di perfezionamento, seminari, conferenze, congressi, borse di studio etc., e di promuovere l'istituzione di corsi di formazione professionale, anche a livello manageriale, che garantiscano una più puntuale rispondenza alle esigenze delle imprese presenti nel territorio.

Infine il Consorzio UNO si propone di svolgere un'attività di promozione del territorio e delle sue risorse, utilizzando le professionalità che provengono dai percorsi formativi attivati.

## Ripartizione partecipativa Consorzio UNO



<b>Organigramma Consorzio Uno</b>		
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	
<b>Presidente</b>	Gian Valerio Sanna	
<b>Membri Consiglio Direttivo</b>	Gian Valerio Sanna , Presidente	
	M.G. Tarantini, Consigliere	
	Marika Girat, Consigliere	
	Giuseppe Porcedda, Consigliere	
	Guido Bertolusso, Consigliere	
<b>Direttore Generale</b>	Eugenio Maria Aymerich	
<b>Collegio Revisori</b>	Giorgio Mocci, Presidente	
	Alessandro Lisini, Consigliere	
	Salvatore Fara, Consigliere	
	Paola Leo, Sindaco Supplente	
	Costantino Porcu, Sindaco Supplente	

### Analisi dello Stato Patrimoniale del Consorzio UNO:

PATRIMONIO	anno 2011	anno 2012	anno 2013
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	57.383	29.489	9.930
Immobilizzazioni Mater.	237.930	143.758	111.136
Immobiliz. Finanz.	0	0	0
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>295.313</b>	<b>173.247</b>	<b>121.066</b>
Attivo Circolante	673.654	1.413.641	1.482.955
Ratei e Risconti Attivi	110.203	46.189	12.856
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.079.170</b>	<b>1.633.077</b>	<b>1.616.877</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	769.119	1.427.586	1.506.679
Ratei e Risconti Passivi	295.204	182.895	116.646
Trattamento di fine rapporto	0	0	0
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>14.847</b>	<b>22.596</b>	<b>- 6.448</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>1.079.170</b>	<b>1.633.077</b>	<b>1.616.877</b>
Capitale legale	5.676	5.676	5.676
Riserva legale	0	0	0
Altre riserve	5	5	3
Utili/Perdite portati a nuovo	3.097	9.166	16.915
Utile/Perdita di esercizio	6.069	7.750	- 29.042

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

<b>Contributo Comune anno 2013</b>	<b>€ 7.062,70</b>
------------------------------------	-------------------

<b>SPESA PERSONALE anno 2013</b>	<b>€ 0</b>
<b>Spese per Servizi</b>	<b>€ 2.280.847,00</b>
<b>Spese per attività amministrative Unica e Uniss</b>	<b>€ 604.778,00</b>
<b>Spese per ricercatori</b>	<b>€ 239.372,00</b>
<b>Collaboratori Segreteria</b>	<b>€ 2.882,00</b>

Sulla base del criterio relativo:

- alle "micropartecipate": detenendo il Comune la quota irrisoria di partecipazione del 10%, risulta difficile giustificare la permanenza in termini di rilevanza nel perseguimento di interessi generali;
- ai vincoli di rendimento: nell'ultimo esercizio, risulta una perdita consistente che andrà a gravare sul bilancio consolidato dell'Ente Locale (D.Lgs. n. 118/2011). Inoltre si osserva che, al fine di ripianare la perdita di esercizio è stato deliberato nell'anno 2013, un contributo da erogare da

parte anche del Comune di Oristano. Successivamente, nell'anno 2014, è stata sospesa la predetta erogazione, non si ritiene opportuno detenere la partecipazione. Inoltre, si fa presente inoltre, che all'interno di questo Consorzio è presente una partecipazione "indiretta" con una Società dipendente dalla Provincia di Oristano . Inoltre, alcune criticità si rilevano per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione atteso che, per esempio, il calcolo delle spese di viaggio previste per il rimborso dei ricercatori all'interno del Consorzio non viene effettuato applicando le norme previste per il settore pubblico, bensì quello per il settore privato, creando un esborso di risorse finanziarie difficilmente giustificabile

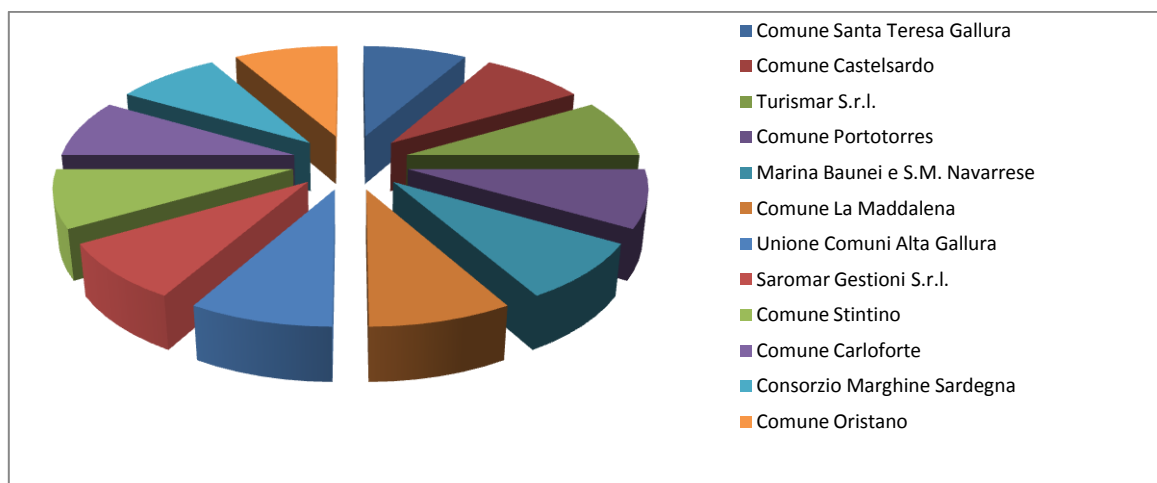


## Consorzio Rete Porti Sardegna

<b>Natura Giuridica</b>	Consorzio
<b>Partecipazione del Comune di Oristano</b>	8%
<b>Quota Comune di Oristano</b>	€ 2.582,28
<b>Fondo di Dotazione</b>	€ 30.987,39
<b>Sede Sociale</b>	Castelsardo – loc. Porto Turistico
<b>Data Costituzione</b>	2007
<b>Data Termine</b>	31 Dicembre 2030
<b>Codice Fiscale/Partita I.V.A.</b>	01946420906
<b>Sito Internet</b>	<a href="http://www.retedeiporti.it">www.retedeiporti.it</a>
<b>Oggetto Sociale</b>	Realizzazione e gestione strutture e impianti portuali

Il Consorzio Rete Porti della Sardegna promuove ogni forma di attività finalizzata in particolare alla costituzione di una rete che colleghi le strutture portuali consorziate così da offrire servizi omogenei nell'isola e al fine di favorire attività di promozione del territorio.

## Ripartizione Partecipativa



	<b>Organigramma Consorzio Rete Porti Sardegna</b>	
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Presidente</b>	Angelo Francesco Cuccureddu	
<b>Membri Consiglio Direttivo</b>	Angelo F. Cuccureddu, Presid.	c/o Comune di Castelsardo
	Sebastiano Tronci, Vicepresid.	c/o Marina di Baunei e S.M. Navarrese
	Franco Ammendola, Componente	c/o Turismar S.r.l.
	Domenico Poggi, Componente	c/o Silene Multiservizi S.U.R.L.
	Enrico Mario Piccinelli, Cons.	c/o Saromar Gestioni S.r.l.
	Giuseppe Rudas, Consigliere	c/o Marina di Sant'Elmo
	Angelo Schiaffino, Consigliere	c/o Comune di Stintino
	Angelo Acacia, Consigliere	c/o Comune di Porto Torres
<b>Revisore</b>	Renato Giglio	

**Analisi dello Stato Patrimoniale del Consorzio Rete Porti Sardegna:**

<b>PATRIMONIO</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>	<b>anno 2013</b>
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Immobiliz. Mater.	<b>145</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Immobiliz. Finanz.	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>145</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Attivo Circolante	<b>336.006</b>	<b>233.945</b>	<b>89.595</b>
Ratei e Risconti Attivi	<b>0</b>	<b>35</b>	<b>35</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>336.151</b>	<b>233.980</b>	<b>89.630</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	<b>251.674</b>	<b>149.165</b>	<b>2.700</b>
Ratei e Risconti Pass.	<b>0</b>	<b>0</b>	
TFR	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>84.477</b>	<b>84.815</b>	<b>86.930</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>336.151</b>	<b>233.980</b>	<b>89.630</b>
Capitale legale	<b>36.152</b>	<b>36.152</b>	<b>30.987</b>
Riserva legale	<b>2.601</b>	<b>2.601</b>	<b>2.941</b>
Altre riserve	<b>45.288</b>	<b>45.723</b>	<b>53.470</b>
Utili/Perdite portati a nuovo	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Utile/Perdita di esercizio	<b>436</b>	<b>339</b>	<b>-468</b>

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*



<b>Contributo Comune anno 2013</b>	<b>0</b>
------------------------------------	----------

<b>SPESA PERSONALE anno 2013</b>	
<b>Spese personale</b>	<b>€ 0</b>
<b>Spese per Servizi</b>	<b>€ - 25.274,00</b>
<b>Spese per Amministratori</b>	<b>€ 0</b>

Sulla base del criterio relativo:

- a) alle "micropartecipate": detenendo il Comune la quota irrisoria di partecipazione del 8%, risulta difficile giustificare la permanenza in termini di rilevanza nel perseguimento di interessi generali;
- b) ai vincoli di rendimento: nell'ultimo esercizio, risulta una perdita che andrà a gravare sul bilancio consolidato dell'Ente Locale (D.Lgs. n. 118/2011), non si ritiene opportuna la partecipazione e si prevede la cessione delle quote.



<b>Natura Giuridica</b>	Consorzio obbligatorio fra Comuni
<b>Partecipazione del Comune di Oristano</b>	1,40%
<b>Quota Comune di Oristano</b>	€ 36.525,01
<b>Fondo di Dotazione</b>	€ 2.607.874,79
<b>Sede Legale</b>	Via Cesare Battisti, 14 – 09123 Cagliari(CA)
<b>Data Costituzione</b>	29 Settembre 2003
<b>Data Termine</b>	Durata a tempo indeterminato
<b>Codice Fiscale</b>	02865400929
<b>Sito Internet</b>	<a href="http://www.ato.sardegna.it">www.ato.sardegna.it</a>
<b>Oggetto sociale</b>	Funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato.

La legge n. 36 del 1994, la cosiddetta “Legge Galli”, ha previsto la riorganizzazione dei servizi idrici mediante la costituzione di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), mirati al superamento della frammentazione gestionale esistente, attraverso l'integrazione territoriale (definizione di bacini di utenza di dimensione ottimale) e l'integrazione funzionale delle diverse attività del ciclo (servizi di acquedotto, fognatura e depurazione). Nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, lo Stato ha demandato alle Regioni la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e la disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale. Con Legge Regionale 17 ottobre 1997, n° 29, la Regione Autonoma della Sardegna ha istituito il Servizio Idrico Integrato, ha previsto che il territorio regionale sia delimitato in un unico ambito territoriale ottimale e ha stabilito che i confini territoriali di tale ambito siano quelli della Regione Sardegna. I Comuni e le Province ricompresi nel territorio dell'ambito territoriale ottimale hanno il compito di organizzare il Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di adduzione e distribuzione di acqua ad uso esclusivamente civile, di fognatura e depurazione delle acque reflue. A tal fine, i Comuni e le Province della Sardegna costituiscono un consorzio obbligatorio dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa e patrimoniale, denominato Autorità d'Ambito. Il suo ordinamento è disciplinato dallo Statuto che ne prevede gli organi (Assemblea, Comitato Esecutivo, Presidente, Collegio dei Revisori) e la struttura organizzativa, consistente in un ufficio di direzione, articolato in servizi tecnici e amministrativi. Il 25 settembre 2003 l'Autorità d'Ambito nasce formalmente con l'insediamento dell'Assemblea dei rappresentanti degli Enti Locali della Sardegna. L'Autorità d'Ambito svolge funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato, con esclusione di ogni attività di gestione del servizio, con l'obiettivo fondamentale di garantire gli utenti e la collettività sulla qualità e livelli di servizio.

Le competenze, fissate dalla Legge e dallo Statuto, possono essere individuate in tre grandi categorie:

- **Regolazione** – consiste nel disciplinare il corretto funzionamento della gestione del Servizio Idrico Integrato.
- **Pianificazione** – consiste nell'effettuare la ricognizione di strutture e impianti e nell'adottare il programma degli interventi (Piano d'Ambito), inteso come strumento di attuazione delle scelte strategiche dell'Ambito.

Il Piano d'Ambito comprende:

1. analisi dello stato attuale dei servizi e degli impianti;
2. definizione dei livelli di servizio e della evoluzione della domanda;
3. strategia e progetti futuri;
4. piano finanziario (investimento e risorse);
5. modello gestionale e organizzativo;
6. quadro tariffario;
7. verifiche periodiche.

• Controllo - L'Autorità controlla il Servizio e l'attività del gestore al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi e dei livelli di qualità previsti dal Piano; valuta l'andamento economico e finanziario della gestione e definisce il complesso delle attività necessarie a verificare la corretta e puntuale attuazione del Piano; assicura la corretta applicazione delle tariffe. L'attività di controllo costituisce senza dubbio l'aspetto più innovativo introdotto nel Servizio Idrico Integrato dalla legge Galli e trova giustificazione nel sistema di netta separazione tra l'attività di controllo e quella più propriamente gestionale.

Detta attività di controllo è finalizzata ad assicurare ai cittadini - utenti che le risorse sono state ben investite, gli obiettivi raggiunti, i livelli di qualità garantiti.

### **Ripartizione partecipativa**

#### **Autorità d'Ambito della Sardegna**

Il capitale sociale è partecipato da tutti i 377 Comuni della Sardegna e dalle Province di:

Cagliari	Nuoro
Olbia Tempio	Ogliastra
Carbonia Iglesias	Oristano
Medio Campidano	Sassari

	<b>Organigramma ATO</b>	
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Direttore Generale</b>	Maurizio Meloni	
<b>Commissario</b>	Alessandro Bianchi	
<b>Collegio Revisori</b>	Francesco Capelli, Presidente	
	Alberto Picciau , Componente	
	Giovanni Pinna Parpaglia, Componente	

	<b>Comitato di Indirizzo*</b>	
<b>Nominativo</b>	<b>Carica</b>	<b>Note</b>
Giovanni Manca	Sindaco di Osilo	Presidente designato dal CAL
Anna Maria Muretti	Sindaco di Trinità d'Agultu	Designato dal CAL
Maria Teresa Pani	Sindaco id Villacidro	Designato dal CAL
Pierfrancesco Garau	Sindaco di Arborea	Designato dal CAL
Angelo Nocco	Sindaco di Meana Sardo	Nominato dal Consiglio Regionale
Eugenio Lai	Sindaco di Escolca	Nominato dal Consiglio Regionale
Mario Fadda	Consigliere del Comune di Maracalagonis	Nominato dalla Giunta Regionale
Massimiliano Garau	Sindaco di Suelli	Nominato dalla Giunta Regionale

\*istituito dalla L.R. 3/2013 del 8/02/2013 successivamente modificata dalla L.R. 11 del 17/05/2013.

### **Analisi dello Stato Patrimoniale dell'Autorità d'Ambito della Sardegna:**

<b>PATRIMONIO</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>	<b>anno 2013</b>
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	<b>2.479,54</b>	<b>2.756,27</b>	<b>1.684,72</b>
Immobiliz. Mater.	<b>21.930,01</b>	<b>21.847,79</b>	<b>14.331,81</b>
Immobiliz. Finanz.	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>24.409,55</b>	<b>24.604,06</b>	<b>16.016,53</b>
Attivo Circolante	<b>378.544.846,78</b>	<b>379.661.314,14</b>	<b>440.404.764,23</b>
Ratei e Risconti Attivi	<b>370.140,72</b>	<b>190.781,96</b>	<b>124.570,75</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>378.939.397,05</b>	<b>379.876.700,16</b>	<b>440.545.351,51</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	<b>4.552.882,47</b>	<b>1.384.893,11</b>	<b>1.532.628,28</b>
Ratei e Risconti Pass.	<b>60.000</b>	<b>60.000</b>	<b>0</b>
TFR	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>7.316.686,63</b>	<b>8.807.339,80</b>	<b>11.150.666,88</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>378.939.397,05</b>	<b>379.876.700,16</b>	<b>440.545.351,51</b>
Capitale legale	<b>2.607.874,79</b>	<b>2.607.874,79</b>	<b>2.607.874,79</b>
Conferimenti	<b>367.009.827,95</b>	<b>369.624.467,25</b>	<b>427.862.056,35</b>
Riserva legale	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Altre riserve	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Utili/Perdite portati a nuovo	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Utile/Perdita di esercizio	<b>1.540.038,74</b>	<b>1.416.432,93</b>	<b>2.343.327,08</b>

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

Sulla base del criterio relativo:

- a) al perseguimento dell'economicità, per quanto concerne i servizi pubblici a rete, vi è l'obbligo, da parte dell'Ente Locale, di aderire all'Ente di Governo d'Ambito a livello regionale. Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete, tra i quali rientra sicuramente quello in esame, sono state affidate agli Enti di Governo (Legge n. 221/2012).

## Marine Oristanesi S.r.l.



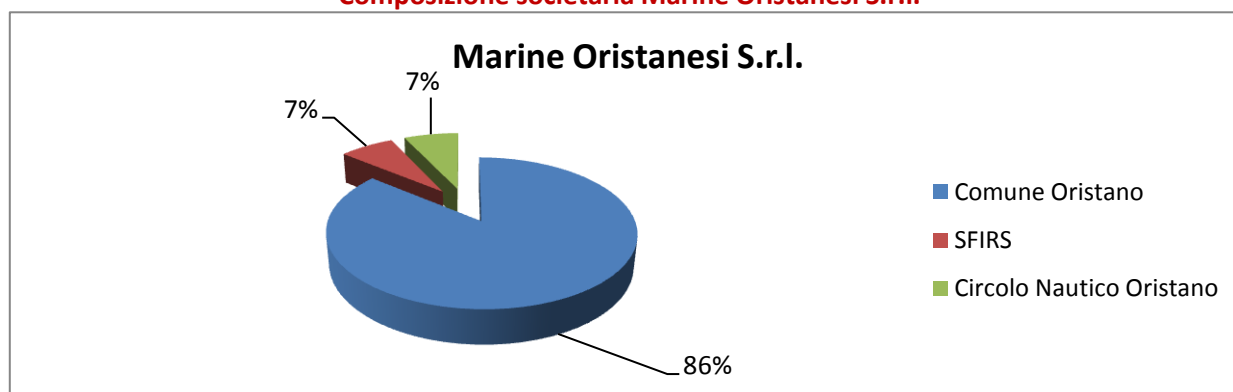
<b>Natura Giuridica</b>	Società a Responsabilità Limitata
<b>Partecipazione Comune</b>	86%
<b>Quota del Comune</b>	€ 88.545,60
<b>Capitale</b>	€ 102.960
<b>Sede Legale</b>	Porto Turistico - Borgata di Torre Grande – 09170 Oristano (OR)
<b>Data Costituzione</b>	29 Giugno 1990
<b>Data Termine</b>	31 Dicembre 2030
<b>Codice Fiscale/P. I.V.A.</b>	00619200959
<b>Sito Internet</b>	<a href="http://www.marineoristanesi.it">www.marineoristanesi.it</a>
<b>Oggetto Sociale</b>	Promozione del turismo e di tutte le attività atte a favorire la pratica imprenditoriale della pesca.

La società ha per oggetto la promozione di ogni attività volta alla realizzazione ed alla gestione, nell'ambito della Provincia di Oristano, di infrastrutture portuali, con relative attrezzature, destinate alla promozione del turismo ed atte a favorire la pratica imprenditoriale della pesca.

La sua localizzazione rende il Porto turistico di Torregrande la base ideale per il diporto perché consente di praticare tutto l'anno, nel suo mare incontaminato, gli sport nautici e di alternare alle spiagge e ai magnifici fondali, percorsi culturali e naturalistici.

Il Porto dispone di oltre 400 posti barca, dai 7 ai 30 metri, e fornisce tutti i servizi di un moderno "marina", vanta inoltre un'efficace organizzazione di assistenza all'ormeggio e offre interessanti possibilità di svernamento per tutte le imbarcazioni.

### Composizione societaria Marine Oristanesi S.r.l.



<b>Organigramma Marine Oristanesi S.r.l.</b>		
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Membri del Consiglio di Amministrazione</b>	Giovanni Angelo Sulas, Presidente	Nomina Comune
	Davide Sechi, Consigliere	Nomina Comune
	Salvatore De Martino, Consigliere	Nomina Comune
	Silvestro Atzori, Consigliere	Nomina Circolo Nautico
	Mario Cadeddu, Vicepresidente	Nomina SFIRS

## Analisi dello Stato Patrimoniale delle Marine Oristanesi S.r.l.

<b>PATRIMONIO</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>	<b>anno 2013</b>
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	49.819	40.957	55.534
Immobiliz. Mater.	36.461	30.679	31.438
Immobiliz. Finanz.	516	516	516
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>86.796</b>	<b>72.152</b>	<b>87.488</b>
Attivo Circolante	314.553	257.247	257.075
Ratei e Risconti Attivi	13.992	11.177	7.819
<b>Totale Attivo</b>	<b>415.341</b>	<b>340.576</b>	<b>352.382</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	226.336	192.780	183.141
Ratei e Risconti Passivi	2.359	0	7.632
TFR	58.857	65.775	72.251
Fondo rischi e oneri	0	0	1.761
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>127.789</b>	<b>82.021</b>	<b>87.587</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>415.341</b>	<b>340.576</b>	<b>352.372</b>
Capitale legale	102.960	102.960	102.960
Riserva legale	4.954	5.541	0
Altre riserve	0	0	0
Utili/Perdite portati a nuovo	8.143	19.288	-20.939
Utile/Perdita di esercizio	11.730	-45.768	5.576

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame*

<b>Contributo Comune anno 2013</b>	<b>€ 0</b>
------------------------------------	------------

<b>SPESA PERSONALE anno 2013</b>	
<b>Spese personale</b>	<b>€ 121.163,08</b>
<b>Spese per Amministratori</b>	<b>€ 14.871,41</b>

Sulla base del criterio relativo:

- a) ai compiti istituzionali :questa Società a responsabilità limitata non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali, come stabilite nello Statuto Comunale;
  - b) per quel che concerne i suoi compiti si ritiene non possano rientrare tra i livelli di competenza dell'Amministrazione,
- si ritiene opportuno prevedere la dismissione.

**SO.GE.A.OR. S.p.A. in Liquidazione**  
**Società di gestione dell'aeroporto di Oristano**



<b>Natura Giuridica</b>	Società per Azioni
<b>Partecipazione del Comune</b>	11,97%
<b>Quota del comune</b>	€ 317.469
<b>Capitale</b>	€ 2.652.421
<b>Sede Legale</b>	Strada Prov.le 57 Km. 3,5/4 loc. Fenosu – 09170 Oristano (OR)
<b>Data Costituzione</b>	4 Marzo 1997
<b>Data Termine</b>	31 Dicembre 2050
<b>Codice Fiscale/Partita I.V.A.</b>	00702870957
<b>Sito Internet</b>	<a href="http://www.sogeaor.it">www.sogeaor.it</a>
<b>Oggetto Sociale</b>	Attività di sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale.

La società aveva per oggetto principale lo sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, nonché delle attività connesse o collegate purché non a carattere prevalente.

Così come previsto dal comma 27 dell'art. 3 legge 244/2007 e successive modificazioni e integrazioni, il Consiglio Comunale con propria Deliberazione n. 83 dell'11 ottobre 2010 ha proceduto a formalizzare il riconoscimento della propria partecipazione al Capitale Sociale della Sogeaor, dichiarando che si trattava di società che produceva servizi pubblici a rilevanza economica qualificati di interesse generale e di promozione e sviluppo del territorio e delle comunità interessate, per la quale lo stesso comma della legge 244/2007 ne consentiva il mantenimento

In seguito, data la grave situazione di dissesto economico-finanziario della società, nell'Assemblea Ordinaria del 6 maggio 2011 si è pervenuti alla conclusione che, essendosi verificata la condizione prevista dall'art. 2447 e dall'art. 2484 n. 4, comma 1 del C.C., in mancanza di congrua ed urgente ricapitalizzazione, bisognava provvedere alla messa in liquidazione della società.

Successivamente, l'11 maggio 2011 è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Oristano la dichiarazione con cui l'organo amministrativo accertava la causa di scioglimento della società e il 24 maggio 2011, nel corso dell'Assemblea Straordinaria della Sogeaor si era deliberata la messa in liquidazione della società in seguito alla riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale ai sensi dell'art. 2484, n. 4; si è quindi proceduto alla nomina dei liquidatori e il 6 giugno 2011 tale nomina è stata Iscritta nel registro delle Imprese di Oristano.

Nel corso dell'Assemblea dei soci del 5 luglio 2011 si è paventata l'ipotesi di procedere con il versamento, da parte dei soci, di congrue somme al fine di saldare i debiti scaduti, ripristinare il capitale sociale minimo come previsto dall'art. 2327 C.C. e procedere successivamente all'espletamento di un bando pubblico ad evidenza europea finalizzato alla cessione a terzi dell'aeroporto.

Nell'Assemblea dei Soci del 4 maggio 2012 si è preso atto della volontà di alcuni soci di alienare quote di Capitale Sociale della Sogeaor S.p.A. possedute e il 26 maggio 2012 i liquidatori hanno presentato istanza di fallimento al Tribunale di Oristano.

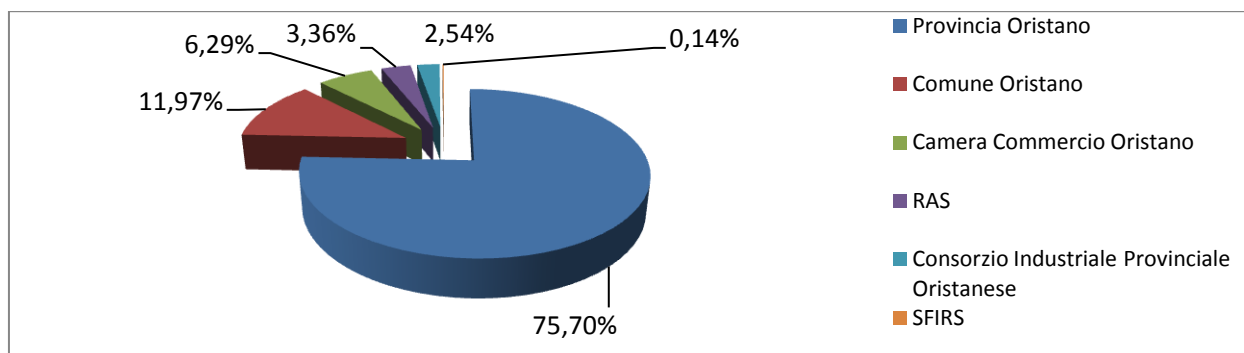
Il Consiglio Comunale del Comune, con Deliberazione n. 45 del 30.10.2012 ha disposto l'adesione al concordato preventivo e la ricostituzione del capitale sociale al minimo legale, con apporto di nuova finanza; sempre con la stessa Deliberazione è stata disposta la dismissione della quota di partecipazione al capitale sociale della Sogeaor detenuta dal Comune di Oristano.

Al fine di apportare nuova finanza e soddisfare in questo modo almeno in parte i creditori, l'Assemblea dei Soci ha disposto di procedere con un Concordato preventivo, sul quale il Giudice della sezione Fallimentare del Tribunale di Oristano si è espresso con Decreto 54/13 stabilendo l'ammissibilità dello stesso.

La procedura di concordato preventivo, presentata dinanzi al giudice delle sezione fallimentare del Tribunale di Oristano, finalizzata a salvare la Sogeaor dal fallimento assicurando una percentuale di introito ai creditori e sulla quale il Giudice si è pronunciato con l'omologazione in data 30.01.2014, si è conclusa lo scorso aprile con l'intervento finanziario *pro quota* da parte di tutti i soci.

Inoltre il Comune, sulla base di quanto a suo tempo deciso dal Consiglio Comunale, deve procedere alla totale alienazione della propria quota di partecipazione nei prossimi mesi.

#### Composizione societaria della SO.GE.A.OR. S.p.A.



Organigramma SO.GE.A.OR. in liquidazione		
Carica	Nominativo	Note
Liquidatori	Alberto Annis	Nomina Assemblea Straordinaria Soci del 24.05.2011
	Antonio La Cava	Nomina Assemblea Straordinaria Soci del 24.05.2011



### Analisi dello Stato Patrimoniale della SO.GE.A.OR. in Liquidazione

<b>PATRIMONIO</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>	<b>anno 2013</b>
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	<b>35.467</b>	<b>35.467</b>	<b>35.467</b>
Immobiliz. Mater.	<b>1.594.226</b>	<b>1.594.226</b>	<b>1.594.226</b>
Immobiliz. Finanz.	<b>4.695</b>	<b>46</b>	<b>46</b>
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>1.634.388</b>	<b>1.629.739</b>	<b>1.629.739</b>
Attivo Circolante	<b>87.847</b>	<b>94.528</b>	<b>156.251</b>
Ratei e Risconti Attivi	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.722.235</b>	<b>1.724.267</b>	<b>1.785.990</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	<b>4.654.812</b>	<b>4.945.063</b>	<b>4.864.972</b>
Ratei e Risconti Pass.	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
TFR	<b>104.530</b>	<b>123.748</b>	<b>138.396</b>
Fondo rischi e oneri	<b>747.160</b>	<b>419.669</b>	<b>361.002</b>
<b>PATR. NETTO</b>	<b>-3.784.267</b>	<b>-3.764.213</b>	<b>-3.578.380</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>1.722.235</b>	<b>1.724.267</b>	<b>1.785.990</b>
Capitale legale	<b>2.652.421</b>	<b>2.652.421</b>	<b>2.652.421</b>
Riserva legale	<b>1.142</b>	<b>1.142</b>	<b>1.142</b>
Altre riserve	<b>557</b>	<b>557</b>	<b>557</b>
Utili/Perdite portati a nuovo	<b>-5.336.247</b>	<b>-5.336.247</b>	<b>-5.316.194</b>
Utile/Perdita di eserc.	<b>-1.443.372</b>	<b>20.053</b>	<b>185.834</b>

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

Si propone, ai fini di accelerare i tempi di liquidazione della quota di partecipazione, di acquisire informazioni aggiornate per individuare i costi che la partecipata continua a sostenere durante la procedura di liquidazione (a esempio ammontare dei compensi dei liquidatori, degli eventuali collegi sindacali, costi di eventuali consulenti, dipendenti, manutenzine della sede, etc.) per valutare la situazione della stessa e richiedere all'Ente controllante un piano per l'effettiva liquidazione nel tempo massimo di dodici mesi.



<b>Natura Giuridica</b>	Società a Responsabilità Limitata
<b>Partecipazione del Comune</b>	100%
<b>Quota di partecipazione del Comune</b>	€ 160.000
<b>Capitale</b>	€ 160.000
<b>Sede Legale</b>	Piazza Eleonora d'Arborea, 44 – 09170 Oristano (OR)
<b>Data Costituzione</b>	20 Ottobre 2008
<b>Data Termine</b>	31 Dicembre 2050
<b>Codice Fiscale/Partita I.V.A.</b>	01122870957
<b>Sito Internet</b>	<a href="http://www.oristanoservizi.it">www.oristanoservizi.it</a>
<b>Oggetto Sociale</b>	Svolgimento di servizi strumentali esclusivamente in favore del Comune di Oristano.

Il Consiglio Comunale di Oristano in data 20.10.2008 ha deliberato la costituzione della Società Oristano Servizi Comunali nella forma di società a responsabilità limitata con l'obiettivo di ottenere una gestione più efficiente e rispondente ai bisogni dei cittadini di alcuni servizi pubblici locali.

La costituzione della società, a capitale interamente pubblico, si è basata sul modello delle società in house providing attraverso il quale l'Amministrazione si fa operatrice economica di se stessa: i servizi necessari non vengono dunque affidati all'esterno, secondo il modello dell'appalto, ma 'prodotti in casa'.

Una struttura societaria orientata al soddisfacimento dei bisogni dell'amministrazione consente di rendere più flessibili i processi decisionali, la gestione del personale e l'erogazione del servizio, con un significativo miglioramento delle economie e dei tempi di esecuzione.

I servizi previsti nello Statuto della società e attualmente espletati dalla stessa sono relativi alla cura e manutenzione del verde pubblico; al servizio di pulizia dell'arenile di Torregrande; al servizio di sfalcio stradale e pulizia antincendio; al servizio di spazzamento e diserbo delle superfici pavimentate e delle aree verdi; al servizio di pulizia degli stabili comunali; al servizio di pulizia, apertura e chiusura dei mercati civici; al servizio di sorveglianza e corretta conduzione dei cimiteri; al servizio di supporto informativo, intermediazione tra Uffici Comunali e sedi Circostrizionali e di supporto alla riscossione diretta dei tributi; al servizio di supporto all'ufficio SUAP; ai servizi a chiamata e al servizio di pulizia dei locali sede degli Uffici Circostrizionali e dei locali sede decentrata della biblioteca.

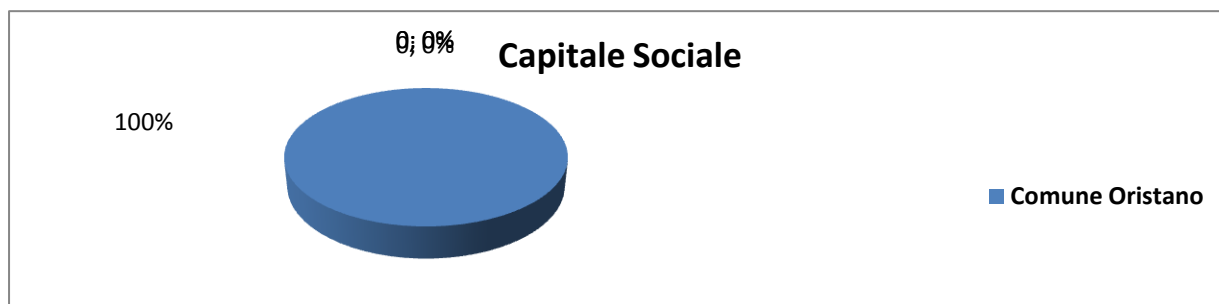
L'organico della società è composto da 42 lavoratori, di cui:

- 40 lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato;
- 2 lavoratori assunti a termine.

La normativa relativa alle società partecipate, come già evidenziato nella parte iniziale del presente lavoro, è in continua evoluzione.

La Società Oristano Servizi Comunali S.r.l., interamente partecipata dal Comune di Oristano, nasce come società *in house* del Comune, che, ai sensi dell'art. 13, tuttora vigente, del DL 223/2006 (il c.d. Decreto Bersani) concernente "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale" convertito in legge 248/2006, svolge tutta la sua attività in maniera esclusiva per conto e in favore dell'Ente.

Inoltre, il Comune esercita sulla società un controllo analogo a quello che esercita sui propri uffici, così come previsto dalla normativa comunitaria in materia di società *in house providing*.



<b>Organigramma Oristano Servizi Comunali S.r.l.</b>		
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Amministratore Unico</b>	Giuliana Oppo	In carica sino al 3.04.2017
<b>Assemblea dei Soci</b>	Guido Tendas	
	Giuliana Oppo	
	Maria Rita Boe, Sindaco Unico	
<b>Comitato di</b>	Guido Tendas, Presidente	
<b>Controllo</b>	Roberto Martani, Consigliere di	
	Maggioranza	
<b>Analogo</b>	Consigliere di Minoranza	da nominare
<b>Collegio Revisori</b>	Maria Rita Boe, Sindaco Unico	In carica sino al 10.07.2016

## Analisi dello Stato Patrimoniale della Oristano Servizi Comunali S.r.l.

PATRIMONIO	anno 2011	anno 2012	anno 2013
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	7.565	4.719	3.334
Immobiliz. Mater.	55.700	64.670	52.497
Immobiliz. Finanz.	0	0	0
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>63.265</b>	<b>69.389</b>	<b>55.831</b>
Attivo Circolante	699.626	763.125	991.871
Ratei e Risconti Attivi	3.721	3.998	4.006
<b>Totale Attivo</b>	<b>766.612</b>	<b>836.512</b>	<b>1.051.708</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	408.398	396.294	447.613
Ratei e Risconti Pass.	0	0	351
TFR	218.090	251.060	302.068
<b>PATR. NETTO</b>	<b>140.124</b>	<b>189.158</b>	<b>301.676</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>766.612</b>	<b>836.512</b>	<b>1.051.708</b>
Capitale legale	160.000	160.000	160.000
Riserva legale	0	0	1.458
Altre riserve	1	2	27.697
Utili/Perdite portati a nuovo	-37.452	-19.877	0
Utile/Perdita di eserc.	17.575	49.033	112.521

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

<b>Contributo Comune anno 2013</b>	<b>€ 0</b>
<b>Contributo della Regione</b>	<b>€ 143.566,91</b>

<b>SPESA PERSONALE anno 2013</b>	
<b>Spese personale</b>	<b>€ 1.088.140,00</b>
<b>Compenso degli Amministratori</b>	<b>€ € 29.737,00</b>

Per perseguire la **sana gestione dei servizi** secondo criteri di economicità e di efficienza, se si qualificano i servizi resi da questa partecipazione quali:

- 1) **Servizi pubblici locali**, sarebbe necessario individuare parametri standard dei costi e dei rendimenti così come costruiti nell'ambito della banca dati delle Amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 13 della Legge 2009/196;
- 2) **Servizi strumentali**, i parametri standard di riferimento saranno costituiti dai prezzi di mercato ai sensi dell'art. 1, comma 553, della Legge 147/2013.

Da ultimo è indispensabile che i servizi svolti dalla Società in argomento, non siano svolti anche dall'Ente Locale.